



FRANCIA

Congiuntura economica e Commercio Estero

**ICE - Agenzia Ufficio di Parigi
Aprile 2025**

**Dati congiunturali aggiornati a Aprile 2025
Dati commercio estero aggiornati a Dicembre 2024**

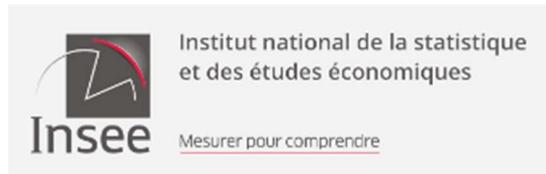
FRANCIA

Nota Congiunturale e Commercio estero

Analisi Congiunturale	3
Sintesi Nota di Congiuntura INSEE	3
Quadro macroeconomico	16
Indicatori congiunturali e macroeconomici	17
Il Piano “France 2030”	23
Internazionalizzazione dell’economia	24
Investimenti Diretti Esteri – IDE	24
Investimenti esteri produttivi – green field	27
Internazionalizzazione del tessuto produttivo	31
Relazioni economiche Francia – Italia	34
Presenza francese in Italia	35
Presenza italiana in Francia	36
Le Partnership franco-italiane e gli investimenti recenti	37
Commercio estero - Dati chiave	45
Commercio estero della Francia - Dati chiave	45
Commercio estero della Francia – 2024	57
Principali mercati di destinazione	59
Principali mercati di approvvigionamento	61
Analisi settoriale	63
Commercio estero bilaterale Francia - Italia	65
Dati ISTAT	
Commercio estero bilaterale Francia - Italia	66
Dati Dogane francesi	
Importazioni francesi dall’Italia - Principali comparti	68

Analisi Congiunturale Sintesi Nota di Congiuntura INSEE

Si riporta qui di seguito una Sintesi della
Nota di Congiuntura INSEE del 18 Marzo 2025



“Disordine mondiale, crescita a mezz’asta”

L’anno 2024 si è concluso come è iniziato: l’attività negli Stati Uniti è rimasta sostenuta (+0,6% nel quarto trimestre), portando la crescita annua al +2,8%, mentre è rimasta mediocre nell’Eurozona (+0,2%), confermando l’assenza di una reale ripresa nel 2024 (+0,8% in totale nel 2024, dopo +0,5% nel 2023). Tuttavia, nel 2024, il commercio mondiale ha registrato una buona ripresa e il potere d’acquisto delle famiglie europee ha registrato una forte accelerazione grazie alla disinflazione. Ma gli esportatori del Vecchio Continente hanno continuato a perdere quote di mercato, impattati da costi energetici proibitivi e costretti ad affrontare la forte concorrenza cinese, mentre le famiglie europee hanno preferito risparmiare il loro reddito aggiuntivo, soffocando le speranze di una rapida ripresa attraverso i consumi.

Dall’inizio del 2025, la nuova direzione dell’amministrazione americana, i cambiamenti geopolitici e le prospettive di una guerra commerciale che ciò comporta, mettono ulteriormente a repentaglio la possibilità di una ripresa europea nel breve termine. Negli Stati Uniti, l’imprevedibilità della politica economica ha fatto vacillare la fiducia: i consumatori temono una ripresa dell’inflazione e la crescita dovrebbe rallentare nel primo semestre (+0,4% nel primo semestre, poi +0,3% nel secondo). L’introduzione dei dazi doganali da parte della nuova amministrazione americana, o anche la semplice minaccia di essi, metterebbe un freno al commercio globale e colpirebbe le economie europee dipendenti dalla domanda americana, in particolare Germania e Italia. L’inversione geopolitica e l’annunciato risveglio degli Europei sul fronte della difesa hanno, inoltre, provocato un rialzo dei tassi sovrani. Questo inasprimento ostacola l’allentamento dell’attuale politica monetaria della Banca Centrale Europea, la cui trasmissione all’economia reale era già incompleta. Unica conseguenza positiva per le famiglie e le imprese europee: il prezzo del petrolio è crollato, a \$70 il barile e da loro un po’ di respiro.

In tale contesto, la **zona euro** dovrebbe rimanere impantanata in una crescita debole da ora fino a giugno 2025 (+0,2% poi +0,1% nei primi due trimestri dell’anno) e dovrebbero persistere le divergenze delle varie economie europee, tra l’impennata spagnola e la stagnazione tedesca.

Congiuntura francese

In Francia l'attività economica ha registrato una battuta d'arresto a fine anno (-0,1%) dopo il sostegno puntuale dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi che aveva dinamizzato l'economia durante l'estate (+0,4%).

Sull'insieme dell'anno 2024, la crescita ha resistito piuttosto bene: +1,1%, lo stesso livello registrato nel 2023.

La composizione del PIL è tuttavia mutata nel 2024: la domanda interna privata è rimasta stabile penalizzata dalle condizioni di finanziamento rimaste difficili, gli investimenti delle imprese (-1,6% dopo +3,1%) e quelli delle famiglie (-6% dopo -8,2%) si sono contratti, mentre i consumi delle famiglie sono aumentati allo stesso ritmo dell'anno precedente (+0,9%).

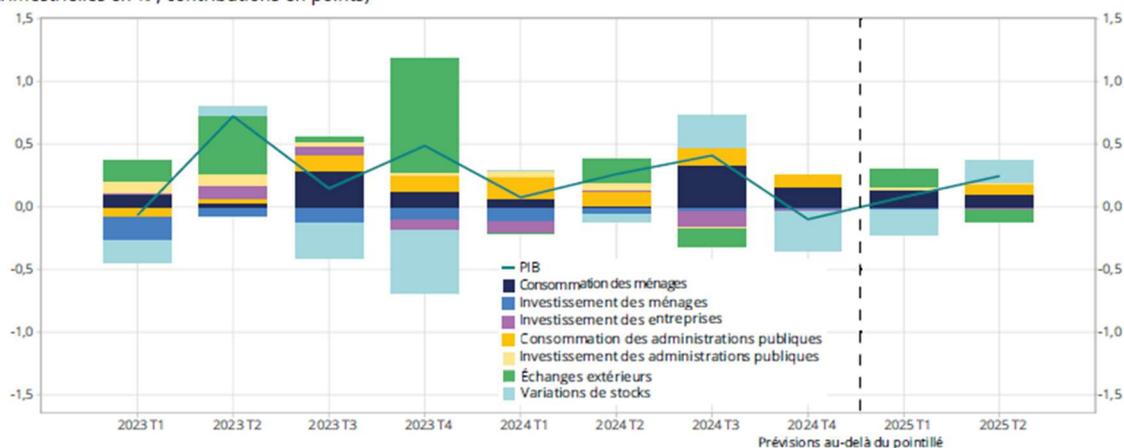
L'attività ha tuttavia beneficiato dell'accelerazione dei consumi delle amministrazioni pubbliche (+2% dopo +0,8%) e del sostegno del commercio estero (contribuzione del +0,9 ^punti alla crescita, dopo +0,6 punti).

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto manifatturiero è diminuito nel 2024 (-0,4%) dopo un anno di crescita dinamica nel 2023 (+2,5%). Il calo è stato ancora più forte nelle costruzioni: -2,8% nel 2024 dopo +2,2%. L'attività è stata peraltro penalizzata dagli scarsi raccolti del 2024 che hanno pesato sul valore aggiunto agricolo (-11,9% dopo +4,9% nel 2023), ma è stata sostenuta da un ulteriore aumento del valore aggiunto del ramo energetico (+8,3% dopo +23,5%) a seguito della ripartenza del parco nucleare. Infine, il valore aggiunto dei servizi di mercato ha registrato una leggera accelerazione (+1,9% dopo +1,4%), trainato dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi.

Variazioni trimestrali del PIL e contributi

► 2. Variations trimestrielles du PIB et contributions des principaux postes de la demande

(variations trimestrielles en % ; contributions en points)



Lecture : au premier trimestre 2025, le PIB augmenterait par rapport au quatrième trimestre 2024 (+0,1 %) ; la contribution de la consommation des ménages à cette évolution serait d'environ +0,1 point.

Source : Insee.

Leggenda: nel primo trimestre 2025 il PIL dovrebbe aumentare del +0,1% rispetto al quarto trimestre 2024; il contributo dei consumi delle famiglie a tale evoluzione è di circa +0,1 punto.

FRANCIA: Equilibrio Risorse – Impieghi Previsioni INSEE

Nel 2023 la crescita economica francese, misurata in evoluzione % del suo Prodotto Interno Lordo, è stata dello **+1,1%** (era stata del **+2,6%** nel 2022).

Nel 2024 l'aumento del PIL è rimasto stabile e positivo al +1,1%.

Nel 2025 le previsioni danno, in marzo, un aumento del PIL (acquisito) del +0,4%.

(var % ai prezzi dell'anno precedente, destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi, medie trimestrali o annuali)

2023				2024				2025				2023	2024	2025 acquisito	
T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2						
												2.823	2.917	nd	Prodotto Interno Lordo (Mld €)
-0,1	0,7	0,1	0,5	0,1	0,3	0,4	-0,1	0,1	0,2			+1,1	+1,1	+0,4	Evoluzione
-2,0	1,8	-0,8	-1,8	-0,2	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,4			0,7	-1,4	0,6	Importazioni
0,2	0,0	0,5	0,2	0,1	0,0	0,6	0,6	0,4	0,2			0,9	0,9	1,0	Consumi delle famiglie
-0,3	0,1	0,5	0,5	0,7	0,4	0,5	0,4	0,0	0,2			0,8	2,0	0,8	Consumi delle Amministrazioni pubbliche
-0,3	0,5	-0,1	-0,7	-0,7	0,1	-0,7	-0,1	0,2	-0,1			0,7	-1,5	-0,4	Investimenti fissi lordi
															di cui :
0,1	0,8	0,4	-0,7	-0,9	0,0	-1,1	-0,2	0,2	-0,4			3,1	-1,6	-0,8	Imprese non Finanziarie
-3,0	-1,4	-2,3	-1,8	-2,2	-0,9	-0,6	-0,3	-0,3	0,0			-8,2	-6,0	-1,1	Famiglie
-1,6	3,2	-0,7	0,6	-0,1	0,8	-0,8	0,4	0,0	0,4			2,5	1,1	0,4	Esportazioni
															Contribuzioni (in punti di PIL):
-0,1	0,2	0,4	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1			0,9	0,7	0,6	Domanda interna (al netto delle scorte)
-0,2	0,1	-0,3	-0,5	0,0	-0,1	0,3	-0,3	-0,1	0,1			-0,4	-0,5	-0,2	Variazione delle scorte
0,2	0,5	0,0	0,9	0,0	0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0			0,6	0,9	-0,1	Commercio estero

Azzurro: previsioni

Fonti :

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8388054>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/7943941?sommaire=7943944>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/7704065?sommaire=7704067>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8268490?sommaire=8268529>

Previsioni 2025

L'economia francese ha beneficiato nel 2024 di un posizionamento settoriale più favorevole rispetto ai suoi vicini europei e, inoltre, la contrazione degli investimenti è stata controbilanciata dall'accelerazione della spesa pubblica.

Questi fattori di sostegno dovrebbero invertirsi nel 2025: a differenza dei suoi vicini, che hanno in gran parte già iniziato il loro risanamento di bilancio, la Francia prevede solo quest'anno uno sforzo significativo per ridurre il deficit pubblico.

Le famiglie dovrebbero essere risparmiate e dovrebbero beneficiare anche dell'**inflazione** scesa al +0,8% a febbraio e che dovrebbe rimanere bassa da qui a giugno (+1,1%), anche se i loro **redditi** (stipendi e soprattutto pensioni) sono indicizzati ai passati aumenti dei prezzi.

Il **potere d'acquisto** continuerebbe così a crescere, guadagnando già +0,9% a metà anno, dopo il +2,5% nel 2024.

I **consumi** dovrebbero aumentare, malgrado delle intenzioni di risparmio che rimangono ad un livello elevato.

Al contrario, le **imprese** sono maggiormente sollecitate dalle misure di risanamento del bilancio, che rappresentano un prelievo di 0,9 punti di valore aggiunto, e la loro situazione finanziaria resta penalizzata dal passato aumento dei tassi di indebitamento.

In un **contesto internazionale incerto**, infatti, sono poche le aziende intervistate nelle indagini congiunturali, a considerare un aumento dei propri **investimenti**. Infine, la legge speciale, rimasta in vigore per sei settimane all'inizio dell'anno, prima dell'adozione del bilancio 2025, ha ridotto al minimo la **spesa statale** in questo periodo e l'arresto dei consumi pubblici dovrebbe influenzare l'attività nel primo trimestre.

In definitiva, l'economia francese dovrebbe rallentare nel primo semestre (+0,1% nel primo trimestre poi +0,2% nel secondo) e la crescita acquisita per il 2025 raggiungerebbe solo il +0,4% a metà anno.

Tale ritmo risulta coerente con le risposte delle imprese ai sondaggi: il **clima degli affari** si è in effetti attestato a 96 a febbraio, al di sotto del suo valore medio di lungo termine (100). La situazione negativa è evidente soprattutto nelle industrie ad alta intensità energetica (come la chimica e la metallurgia).

Occupazione

Sul mercato del lavoro, l'**occupazione dipendente** ha registrato una netta inversione di tendenza a fine anno, con l'economia francese che ha distrutto 90.000 posti di lavoro negli ultimi tre mesi del 2024. Nelle indagini economiche, l'ottimismo che aveva prevalso dalla crisi sanitaria si è esaurito: il clima occupazionale è inferiore alla media di lungo periodo e si è deteriorato nel febbraio 2025, raggiungendo il livello più basso degli ultimi dieci anni (esclusa la crisi sanitaria). Le aziende dovrebbero continuare a ridurre la propria forza lavoro di 50.000 posti di lavoro nel primo semestre 2025, in parte compensati dalla creazione di posti di lavoro non dipendenti.

Tasso di disoccupazione

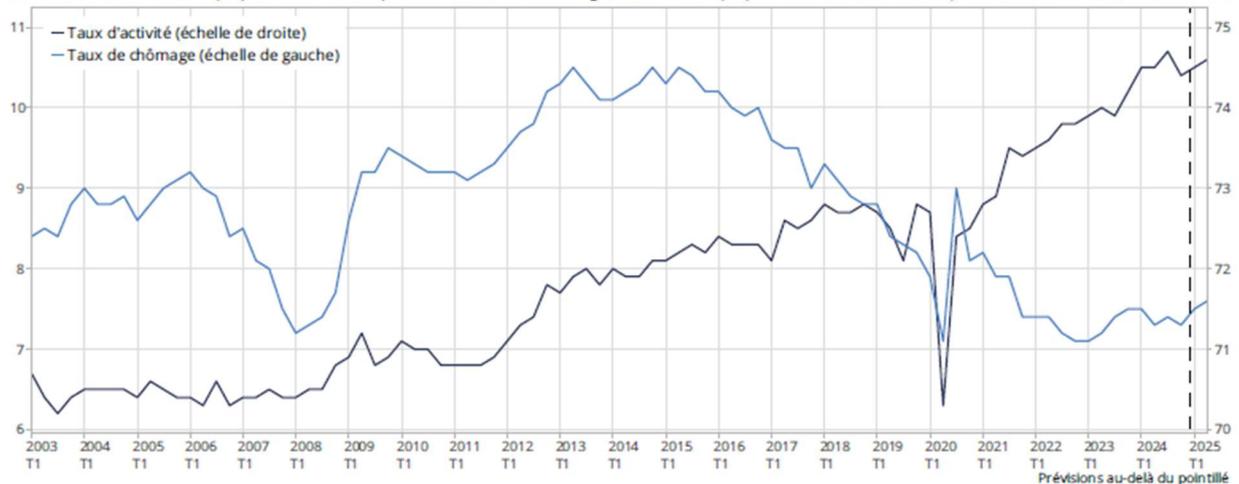
Nel quarto trimestre del 2024 il **tasso di disoccupazione** definito dal BIT è pressoché stabile rispetto al trimestre precedente: -0,1 punti, al **7,3%** della popolazione attiva, in lieve calo su un anno (era al 7,5% a fine 2023).

Il tasso di disoccupazione è leggermente al di sopra del suo minimo del 7,1%, raggiunto nel quarto trimestre 2022 e primo trimestre 2023, e rimane significativamente inferiore al picco raggiunto a metà 2015 (10,5%).

Tasso di disoccupazione ai sensi del BIT

► 1. Taux de chômage et taux d'activité au sens du BIT

(moyenne trimestrielle, en % de la population active pour le taux de chômage, en % de la population de 15-64 ans pour le taux d'activité ; données CVS)



Abbinato ad un aumento della popolazione attiva, favorito dall'incremento della riforma delle pensioni, questo calo dell'occupazione dovrebbe portare il **tasso di disoccupazione al 7,6%** entro la metà del 2025.

Inflazione e prezzi al consumo

Dal 2023, la **variazione annuale dei prezzi al consumo** in Francia è **diminuita** in modo significativo, dal +6,3% di gennaio 2023, al +1,1% a settembre 2024. Dopo una fase di quasi stabilità in autunno, è rimbalzata al +1,7% a gennaio 2025, a causa dell'aumento dei prezzi delle visite mediche a fine dicembre 2024 e dell'aumento del prezzo del petrolio. Nel febbraio 2025 l'inflazione è scesa al +0,8%: è la prima volta da febbraio 2021 che è inferiore all'1%.

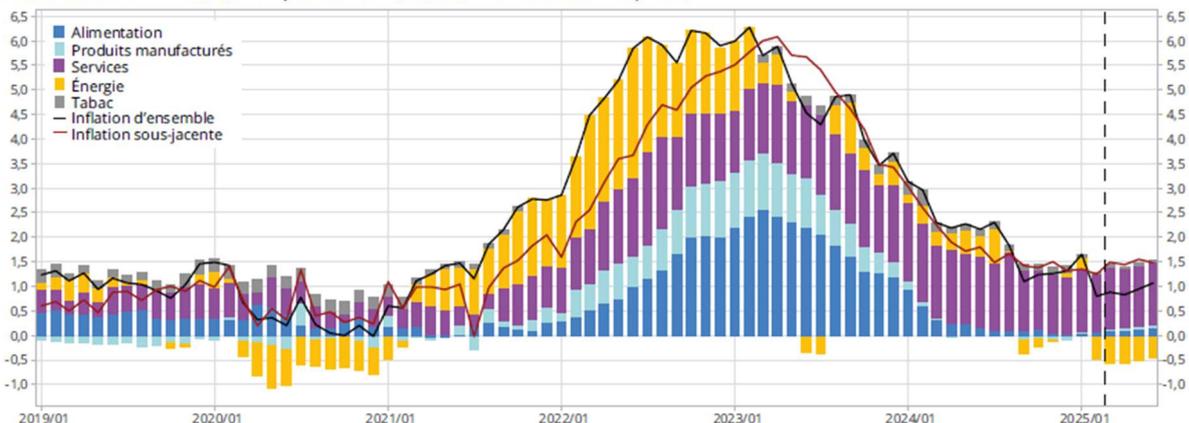
Questo nuovo calo dell'inflazione deriva principalmente dai **prezzi dell'energia**: in particolare, la variazione annuale dei prezzi dell'energia elettrica è aumentata rispetto al +9,3% di gennaio, perché includeva ancora l'aumento delle tariffe avvenuto a febbraio 2024, al -12,6% a febbraio, a seguito della riduzione del prezzo di vendita attuata a febbraio 2025; a tale data, tuttavia, il prezzo dell'elettricità rimane superiore del 35% rispetto al livello medio del 2019. Per quanto riguarda il prezzo del gas al consumo, attualmente supera il livello raggiunto nel 2022, al culmine dell'impennata dei prezzi di mercato.

Il **tasso di inflazione** dovrebbe recuperare leggermente al **+1,1% a giugno 2025** su base annua.

Il contributo all'inflazione dei prezzi dei **prodotti alimentari** aumenterebbero leggermente fino a giugno, riflettendo il recente aumento dei prezzi alla produzione nell'industria alimentare. Dovrebbe aumentare anche l'inflazione dei servizi, poiché i prezzi delle telecomunicazioni dovrebbero cessare gradualmente di diminuire e quelli per la protezione sociale accelereranno. I **prezzi dei servizi** dovrebbero accelerare leggermente nell'orizzonte di previsione, portandosi a giugno al +2,4% su base annua, dopo il +2,2% a febbraio: i servizi rimarrebbero il principale contributo all'inflazione complessiva per tutto il periodo di previsione, a causa della loro dinamica e del peso che occupano nell'indice (circa la metà del paniere).

Evoluzione dell'Inflazione e contributi

► 1. Inflation d'ensemble et contributions par poste
(glissement annuel en % de l'indice des prix à la consommation et contributions en points)



Dernier point : février 2025, IPC définitif.

Lecture : en février 2025, l'inflation d'ensemble s'élève à +0,8 %. L'énergie y contribue à hauteur de -0,5 point, tandis que les services y contribuent pour +1,2 point.

Source : Insee.

Leggenda: in febbraio 2025, l'inflazione globale ammonta al +0,8%. L'energia vi contribuisce per -0,5 punti, mentre i servizi vi contribuiscono per +1,2 punti.

Consumi e investimenti delle famiglie, Tasso di risparmio

Nell'intero 2024 i **consumi delle famiglie** francesi sono aumentati allo stesso ritmo del 2023 (+0,9%). I consumi di beni sono diminuiti meno (-0,3% dopo -1,6%), principalmente a causa della ripresa dei consumi in attrezzature (+3,3% dopo -2,1%) e della virtuale stabilizzazione dei consumi di gas ed energia elettrica (+0,5%) dopo due anni di forte calo. Al contrario, gli acquisti alimentari hanno continuato a diminuire (-1,8% dopo -3,5%), così come le spese per l'abbigliamento (-0,1% dopo -2,4%): i consumi diminuiscono in particolare nel periodo dei saldi, in un contesto di calo degli acquisti di abbigliamento a partire dalla crisi sanitaria. La spesa per i servizi, dal canto suo, ha subito un rallentamento (+2,0% dopo +3,1%), in particolare nei trasporti e nell'alloggio e nella ristorazione, che avevano beneficiato, nel 2023, della dinamica di recupero post-crisi sanitaria.

Nella prima metà del 2025 i consumi delle famiglie dovrebbero essere complessivamente in crescita (+0,4% poi +0,2%). I guadagni di **potere d'acquisto** maturati a fine 2024, grazie alla riduzione delle imposte sui redditi, dovrebbero alimentare i consumi nel 2025.

Il **tasso di risparmio** rimarrebbe nettamente al di sopra del livello pre-crisi sanitaria: infatti, nei sondaggi dell'INSEE, molte famiglie ritengono ancora che il periodo sia favorevole al risparmio. Il tasso di risparmio, che ha raggiunto il 18,4% a fine 2024, dovrebbe scendere solo lievemente al 18,2% nella primavera 2025.

Gli **investimenti delle famiglie** sono diminuiti solo leggermente nel quarto trimestre del 2024 (-0,3% dopo -0,6%), dopo due anni e mezzo di netto calo, mentre gli investimenti delle famiglie nell'edilizia hanno continuato a peggiorare francamente (-1,7%).

Consumi, Potere d'acquisto e Investimenti delle famiglie

► 5. Consommation, pouvoir d'achat, taux d'épargne et investissement des ménages (en variations trimestrielles et annuelles, en %, données CVS-CJO)

	2023				2024				2025		2023*	2024*	2025* acquis
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Consommation : <i>variations trimestrielles</i>	0,2	0,0	0,5	0,2	0,1	0,0	0,6	0,3	0,4	0,2	0,9	0,9	1,0
Pouvoir d'achat : <i>variations trimestrielles</i>	-0,9	-0,3	0,3	1,1	0,6	0,6	1,0	0,2	0,1	0,1	0,9	2,5	0,9
Taux d'épargne : <i>en % du revenu disponible brut</i>	16,9	16,7	16,5	17,3	17,7	18,2	18,5	18,4	18,2	18,2	16,9	18,2	18,2
Investissement : <i>variations trimestrielles</i>	-3,0	-1,4	-2,3	-1,8	-2,2	-0,9	-0,6	-0,3	-0,3	0,0	-8,2	-6,0	-1,1

■ Prévisions.

* variations annuelles pour les trois dernières colonnes (sauf moyenne annuelle pour le taux d'épargne).

Source : Insee.

Investimenti delle Imprese

Gli **investimenti delle società non finanziarie** si sono quasi stabilizzati nel quarto trimestre del 2024 (-0,2% dopo -1,1% nel terzo trimestre).

Gli investimenti in prodotti manifatturieri hanno smesso di diminuire (+0,1% dopo il -4,8% nel terzo trimestre 2024), grazie al rimbalzo degli acquisti di mezzi di trasporto (+2,8% dopo il -9,8%), mentre continuano a diminuire gli acquisti di beni strumentali (-1,2% dopo -2,5%) e di “altri prodotti industriali” (-1,0% dopo -1,9%), penalizzati dal contesto incerto e dagli effetti del passato inasprimento dei tassi di finanziamento. Gli investimenti in costruzioni sono tornati a diminuire (-1,1% dopo +0,6% nel terzo trimestre) e totalizza sette trimestri in calo rispetto agli ultimi otto. Infine, le spese per investimenti in servizi hanno registrato un lieve progresso (+0,2% dopo +1,1%), sia nei servizi alle imprese (+0,2% dopo +0,9%) che nell’informazione-comunicazione (+0,1% dopo +1,1%).

Globalmente, nel corso del 2024, gli investimenti delle imprese non finanziarie francesi sono diminuiti (-1,6% dopo il +3,1% nel 2023).

Gli investimenti in prodotti manifatturieri sono diminuiti (-5,6% nel 2024 dopo +3,6% nel 2023), mentre è aumentato il calo degli investimenti in costruzioni (-2,4% dopo -0,5%). Gli investimenti nei servizi, strutturalmente ben orientati, soprattutto grazie alla spesa per i servizi di informazione e comunicazione, hanno chiaramente rallentato (+2,8% dopo +5,4%).

Gli investimenti nei prossimi trimestri rimarrebbero mal orientati, anche se con notevoli disparità a seconda della tipologia.

Investimenti delle Imprese non finanziarie

► 1. Investissement des entreprises non financières (ENF)

(variations trimestrielles et annuelles, en %, données CVS-CJO)

	Variations trimestrielles										Variations annuelles		
	2023				2024				2025		2023	2024	2025 acquis
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Produits manufacturés (33 %)	0,1	1,1	0,9	-1,7	-1,8	-1,4	-4,8	0,1	0,5	-1,5	3,6	-5,6	-3,3
Construction (26 %)	-0,3	-0,5	-0,4	-0,7	-1,4	-0,3	0,6	-1,1	-0,5	-0,5	-0,5	-2,4	-1,5
Services hors construction (42 %)	0,4	1,5	0,6	0,2	0,3	1,4	1,1	0,2	0,5	0,5	5,4	2,8	1,9
Tous produits (100 %)	0,1	0,8	0,4	-0,7	-0,9	0,0	-1,1	-0,2	0,2	-0,4	3,1	-1,6	-0,8

■ Prévisions.

Source : Insee.

In Prodotti manufatti, Costruzione e Servizi

Focus Tassi di interesse

Dalla metà del 2024, la BCE ha avviato una riduzione dei tassi chiave, che regolano i costi di rifinanziamento interbancari a breve termine.

Solitamente le banche trasmettono rapidamente tali fluttuazioni agli operatori economici. Tuttavia, i tassi sui nuovi crediti contratti dalle imprese diminuiscono meno rapidamente di quanto consentirebbe l'attuale allentamento monetario. Tra i fattori esplicativi, secondo l'INSEE, la trasmissione è frenata dalla riduzione del bilancio della BCE, dall'incertezza politica e dai movimenti dei tassi obbligazionari negli Stati Uniti. In definitiva, questi fattori attenuano la diffusione del sostegno monetario gli investimenti attraverso il canale del credito. Pertanto i tassi di credito accordati nella zona euro diminuiscono meno rapidamente dei tassi direttori (vedi grafici).

Si ricorda che la BCE ha avviato questo movimento nel giugno del 2024 abbassando il **tasso sui depositi** dal 4,00% al 3,75%, a cui sono seguite ulteriori riduzioni nei mesi di settembre, ottobre, dicembre, febbraio e marzo 2025 per raggiungere il **2,50%**.

Tassi direttori – andamento

► 1. Taux d'intérêt directeurs des banques centrales

(en %)



Dernier point : mars 2025 pour les taux de la BCE et de la Réserve fédérale et janvier 2025 pour l'Euribor.

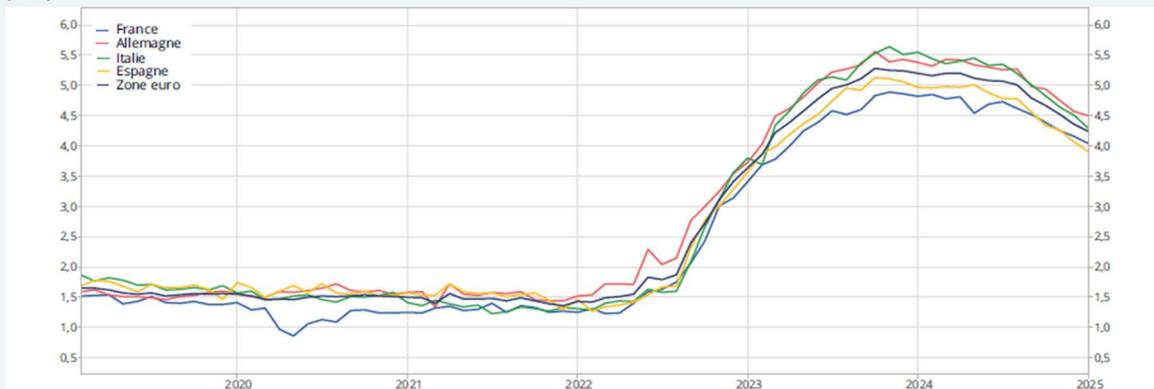
Note : le taux considéré pour la politique monétaire de la BCE est à présent le taux de facilité de dépôt et pour la Réserve fédérale, le plancher de l'Effective Federal funds rate.

Source : BCE, Federal Reserve.

Tassi di prestito alle imprese non finanziarie nella zona euro

► 2. Taux d'emprunt pour les SNF en zone euro (2019-2024)

(en %)



Dernier point : janvier 2025.

Lecture : le taux d'emprunt pour les nouveaux prêts aux sociétés non financières (SNF) en France en janvier 2025 était de 4,0 %.

Source : Banque Centrale européenne.

Commercio estero

Nel quarto trimestre del 2024, le esportazioni sono cresciute allo stesso ritmo delle importazioni (+0,4%), portando ad un contributo del commercio estero alla crescita del PIL pari a zero.

Sull'insieme del 2024, il commercio estero ha contribuito positivamente alla crescita del PIL (+0,9 punti di crescita annua).

Questo sostegno, tuttavia, deriva soprattutto dal calo delle importazioni i beni (-1,4%) a causa della stagnazione della domanda interna e da un comportamento di riduzione delle scorte delle imprese, piuttosto che dal dinamismo delle esportazioni che sono aumentate leggermente (+1,1%), ad un ritmo vicino alla domanda indirizzata (+1,3%).

Le **esportazioni** dovrebbero risultare stabili nel primo trimestre del 2025, per poi accelerare leggermente nel secondo (+0,4%).

Le **importazioni** dovrebbero conoscere uno sviluppo vicino a quello delle esportazioni nel semestre (+0,1% nel primo semestre poi +0,4% nel secondo), per cui il contributo del commercio estero alla crescita dovrebbe essere pari a zero sui due primi trimestri del 2025.

Gli **scambi di servizi** avrebbero, dal canto loro, un profilo simile a quello dei beni e dovrebbero rimanere pressoché stabili nel corso del primo trimestre 2025, per poi progredire leggermente nel secondo (+0,4%).

Globalmente la crescita delle importazioni sarebbe un po' più veloce di quella delle esportazioni (rispettivamente +0,6% e +0,4%), traducendosi in un **modesto contributo negativo del saldo esterno al PIL e pari a -0,1 punti**.

Incertezze

Molte **incertezze** circondano le previsioni elaborate dall'INSEE.

Innanzitutto, la **situazione internazionale** resta molto imprevedibile e variabile: la nota dell'INSEE presuppone un aumento dei dazi doganali da parte degli Stati Uniti a partire dalla primavera 2025 nei confronti della maggior parte dei suoi principali partner commerciali, il che metterebbe un freno al commercio mondiale. Inoltre, le eventuali misure di ritorsione potrebbero spingere l'inflazione oltre quanto previsto.

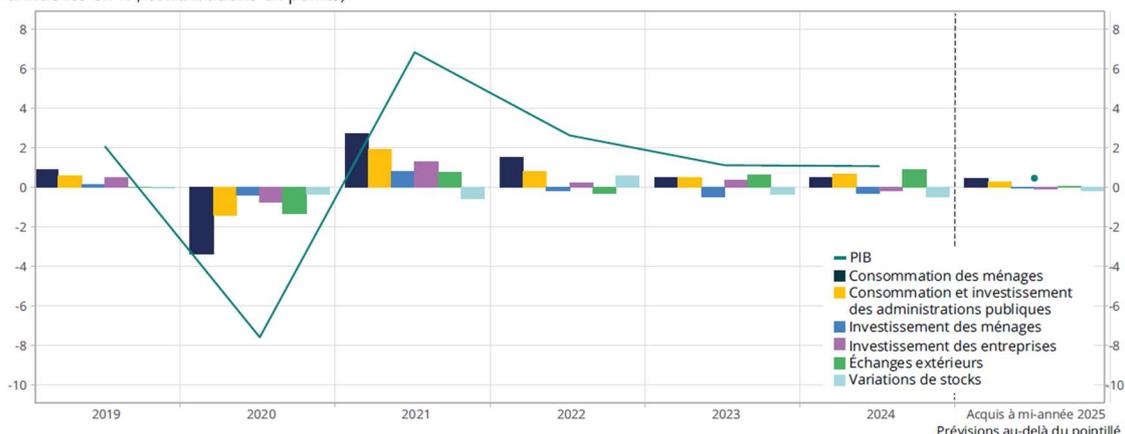
Anche i **prezzi del petrolio e i tassi a lungo termine** hanno subito variazioni improvvise nelle ultime settimane a seconda dell'evoluzione della situazione geopolitica, rendendo le ipotesi convenzionali necessarie alla previsione ancora più fragili del solito.

In Francia, se la **situazione politica interna** si è, per il momento, stabilizzata, la reazione degli operatori privati al **risanamento di bilancio** resta difficile da valutare. Il tasso di risparmio delle famiglie costituirebbe un ovvio serbatoio di crescita se la fiducia fosse ripristinata, ma, al contrario, il degrado del mercato del lavoro potrebbe incoraggiare i consumatori ad aumentare ulteriormente i loro risparmi precauzionali.

Variazioni annuali del PIL e contributi

► 4. Variations annuelles du PIB et contributions des principaux postes de la demande

(variations annuelles en % ; contributions en points)



Note : la consommation des administrations publiques comprend également la consommation des institutions sans but lucratif au service des ménages (ISBLSM).

Lecture : en 2024, le PIB a augmenté de 1,1 % ; la contribution des échanges extérieurs s'est élevée à 0,9 point.

Source : Insee.

Leggenda: nel 2024 il PIL francese è aumentato del +1,1% rispetto al 2023; il contributo degli scambi esteri è stato di 0,9 punti.

La **nota completa** è consultabile al link : <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8268529>

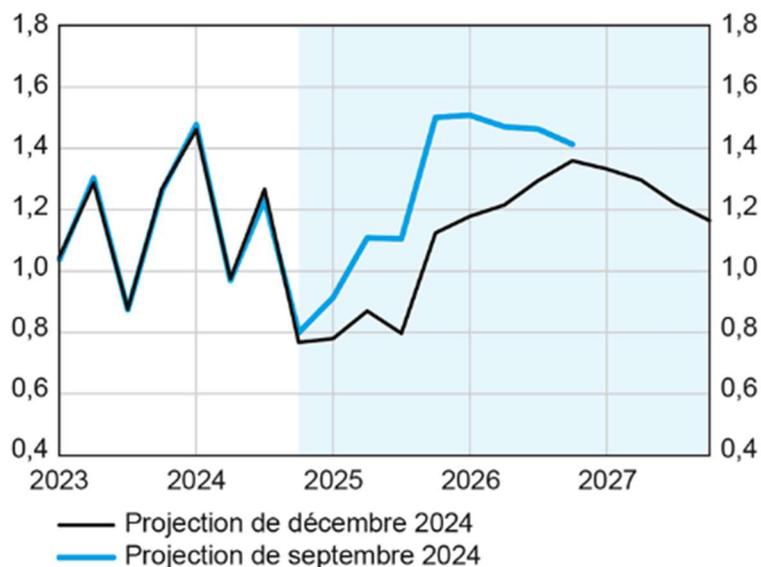
Previsioni Banque de France

Secondo le previsioni economiche pubblicate dalla Banque de France (BF) nello scorso dicembre, l'attività economica è progredita nel **2024**, con una crescita economica che si attesterebbe **al'1,1% nel 2024**.

La crescita sarebbe principalmente sostenuta dal commercio estero. Malgrado l'aumento del potere d'acquisto i consumi progredirebbero moderatamente nel 2024 penalizzati dal mantenimento di un tasso di risparmio elevato.

Gli investimenti delle imprese e delle famiglie peserebbero negativamente sull'attività a causa del degrado delle condizioni di finanziamento in un contesto di incertezza che rafforza i comportamenti attendisti.

Crescita del PIL reale



Fonte: Banque de France

Nel **2025**, l'economia francese dovrebbe continuare a crescere a un ritmo piuttosto basso, intorno a un quarto di punto a trimestre, ovvero allo **0,9%** in media annua. La domanda interna risentirebbe infatti non solo delle misure di risanamento di bilancio, ma anche del contesto di incertezza che le circonda. Di conseguenza, i consumi delle famiglie dovrebbero accelerare solo moderatamente dopo aver registrato una crescita lenta nel 2024. Il contributo degli investimenti privati dovrebbe rimanere negativo, ma significativamente inferiore a quello del 2024. Il contributo del commercio estero alla crescita dovrebbe essere ancora positivo, ma inferiore a quello del 2024 a causa di una normalizzazione delle importazioni dopo un periodo di forte calo.

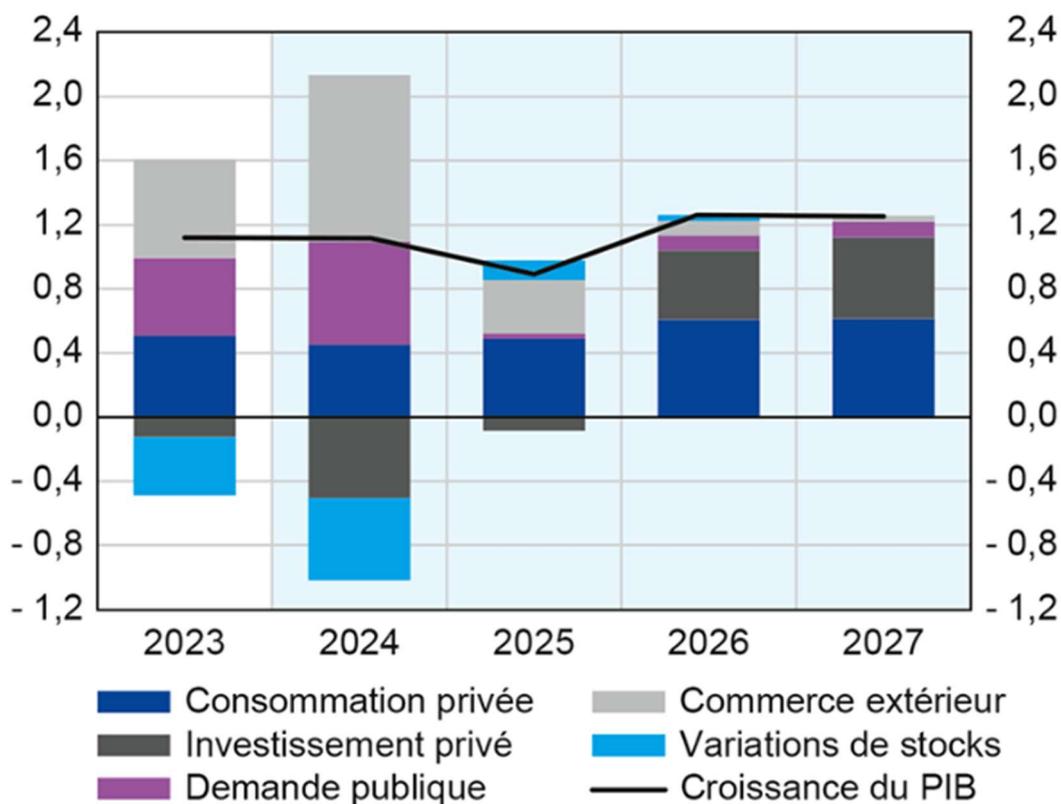
Nel **2026**, la crescita annua dovrebbe risalire **all'1,3%**, favorita dall'allentamento delle condizioni finanziarie. Questo allentamento consentirebbe agli investimenti privati di fornire ancora una volta un contributo positivo alla crescita. I consumi delle famiglie dovrebbero crescere a ritmi più sostenuti rispetto al 2025, stimolati da un calo leggermente più marcato del tasso di risparmio.

Nel **2027**, la crescita annuale sarebbe vicina a quella del 2026, ma il tasso di crescita trimestrale si normalizzerebbe nel corso dell'anno per avvicinarsi al tasso di crescita potenziale, con una crescita del PIL su un anno pari **all'1,3%** alla fine del 2027.

In sintesi, secondo la Banque de France, la crescita del PIL dovrebbe raggiungere il **+1,1%** nel 2024 (+0,9% nel 2023), per poi accelerare un po' e passare al **+0,9%** nel 2025 e al **+1,3%** nel 2026.

	2024	2025	2026	2027
PIL	+1,1%	+0,9%	+1,3%	+1,3%

Contributi alla crescita del PIL reale



Fonte: Banque de France

Fonte : <https://www.banque-france.fr/fr/publications-et-statistiques/publications/projections-macroeconomiques-decembre-2024>

Quadro macroeconomico

La Francia nel contesto mondiale

Settima economia mondiale in termini di Prodotto Interno Lordo, la Francia si colloca dopo gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone, la Germania, l'India e il Regno Unito e davanti all'Italia.

7a Economia Mondiale	Popolazione 2025 68,6 milioni di abitanti di cui: 66,1 milioni in Francia metropolitana
PIB in valore PIL 2021: 2.508 miliardi di € PIL 2022: 2.655 miliardi di € PIL 2023: 2.822 miliardi di € PIL 2024: 2.917 miliardi di €	Crescita economica 2021: +6,9% 2022: +2,6% 2023: +1,1% 2024: +1,1%
Beni 9° Paese Esportatore 7° Paese Importatore	Servizi 6° Paese Esportatore 5° Paese Importatore

Valori aggiornati ad Aprile 2025

Il Prodotto Interno Lordo

Nel 2022 in valore nominale il PIL è pari a 2.655 miliardi di €, registrando un aumento del +2,6% rispetto al 2021. Nel 2022 il PIL francese è quindi ritornato al di là del suo livello precrisi sanitaria, ma rimane al di sotto della sua tendenza di crescita pre-crisi.

Nel 2023 l'evoluzione del PIL si è attestata al +1,1% per un PIL stimato a 2.822 miliardi di €.

Per il 2024 l'INSEE comunica una crescita del PIL positiva e equivalente a quella dell'esercizio precedente a +1,1%.

In valore il PIB francese si attesta a 2.917 miliardi di euro.

In termini di **PIL pro capite** la Francia si situa dopo Germania, USA e Regno Unito, e davanti al Giappone.

Le previsioni per 2025 danno una crescita economica acquisita a marzo 2025 dello **0,4%** (INSEE) e dello **0,9%** (Banque de France).

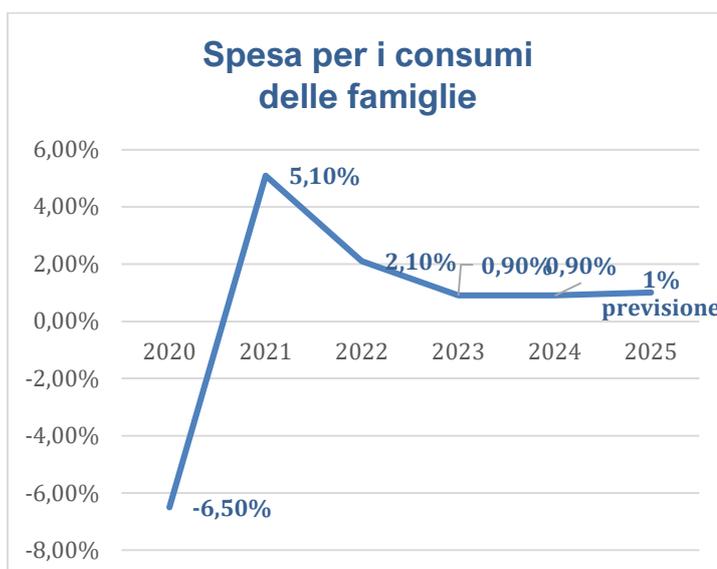
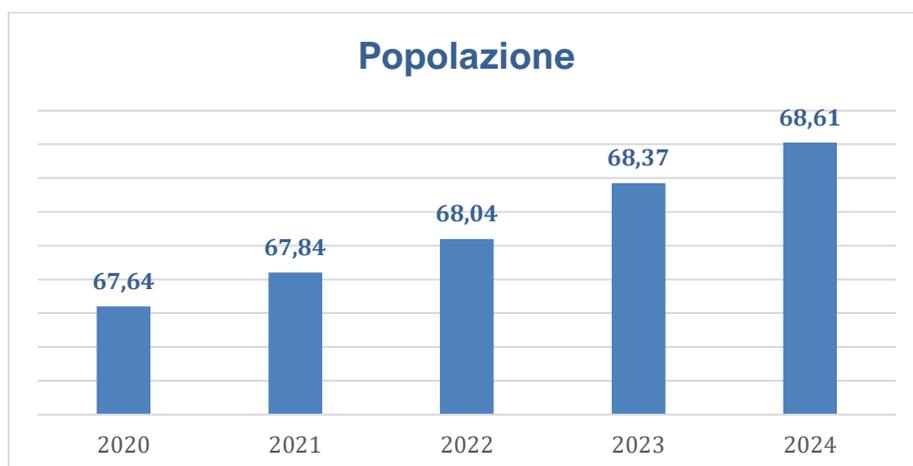
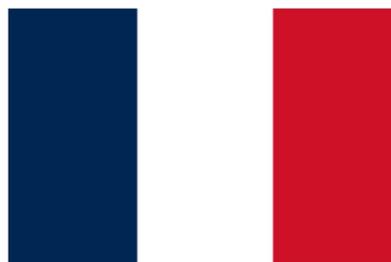
Fonti : INSEE « Les Comptes de la Nation en 2024 » -

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8268529> - <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8388054>

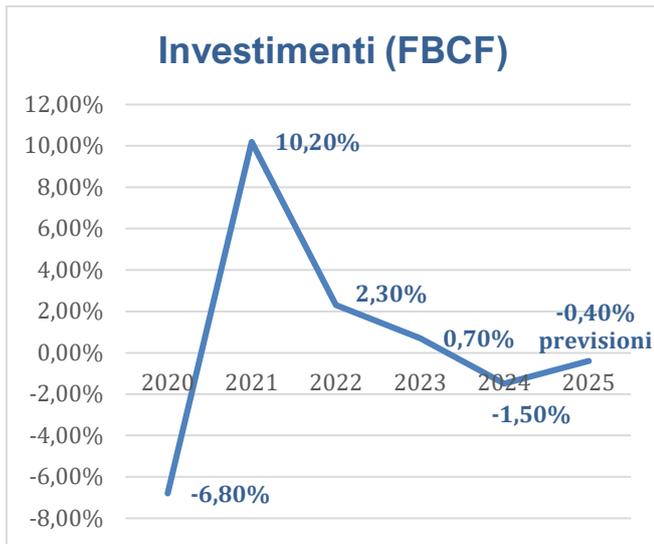
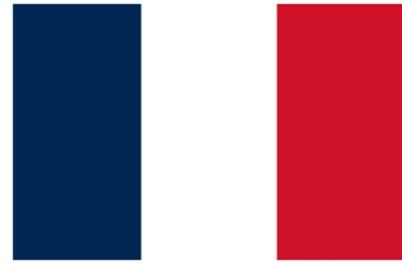
<https://www.economie.gouv.fr/cedef/pib>

Si riportano qui di seguito gli **indicatori congiunturali** pubblicati dall'INSEE, l'Istituto Nazionale di Statistica francese (elaborazione ICE Parigi su dati INSEE – 2020-2024)

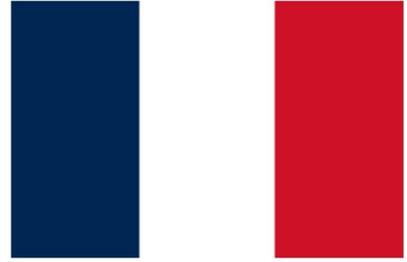
Indicatori macroeconomici



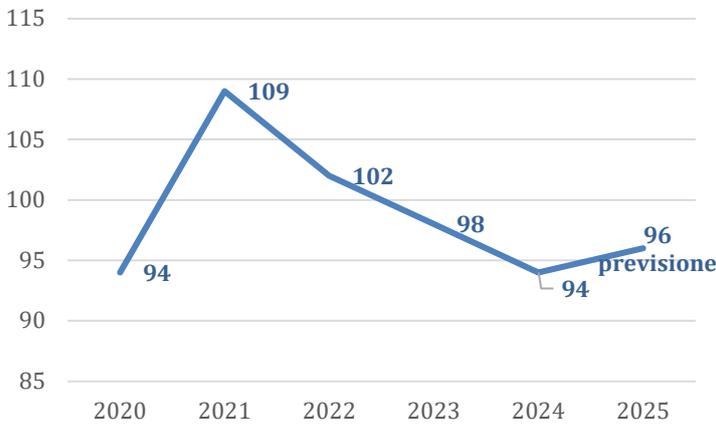
Indicatori macroeconomici



Indicatori macroeconomici



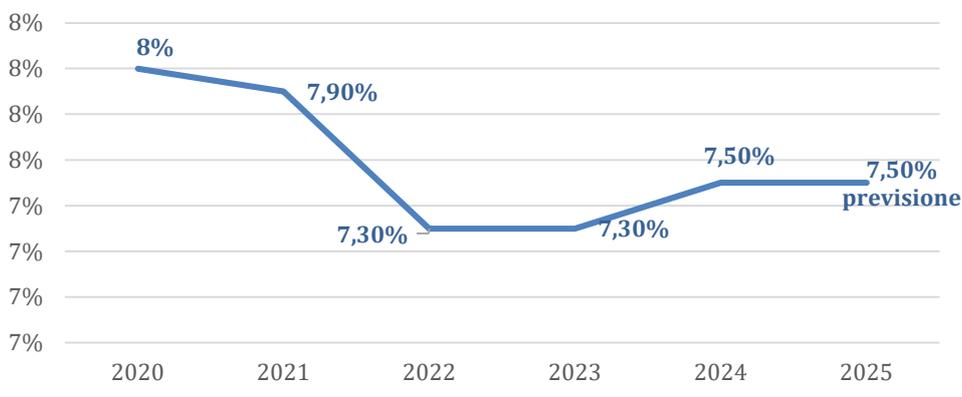
Clima degli Affari (media = 100)



Contributo della Domanda interna



Tasso di Disoccupazione Francia metropolitana



Fonti : INSEE « Les Comptes de la Nation en 2024 »
<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8268529> - <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8388054>
<https://www.economie.gouv.fr/cedef/pib>

Il Deficit e il Debito pubblico

Nel 2024 il deficit pubblico si stabilisce a **169,6 miliardi di euro**, pari al **5,8% del PIL** secondo l'INSEE, dopo il 5,4% del 2023 e il 4,7% del 2022.

Le **entrate pubbliche** (1.411,7 miliardi di €) accelerano (+3,1%, dopo +2,2% nel 2023) per arrivare a 1.500,6 miliardi di euro, rispetto ai 1.455,7 miliardi di euro del 2023 (+45 miliardi di euro).

Anche le **spese delle amministrazioni pubbliche** aumentano leggermente (+3,9% dopo +3,7% nel 2023. Esse si stabiliscono a 1.670,2 miliardi di euro, rispetto ai 1.607,4 Mld€ del 2023 (+62,8 miliardi di euro).

Il **debito pubblico** ai sensi di Maastricht si stabilisce a 3.305,3 miliardi di euro, in aumento di 202,7 miliardi di euro rispetto al 2023 (3.102,5 miliardi di euro). Espresso in percentuale del PIL, il debito pubblico aumenta per arrivare al **113% del PIL** a fine 2024, dopo il 109,8% di fine 2023; era pari al 97,9% del PIL nel 2019.

NB : Sul lungo periodo il debito pubblico in proporzione del PIL è passato dal 21,2% del 1978 al 113% nel 2024.

La legge finanziaria per 2025 mira ad un deficit del **5,4% nel 2025**.

Fonti :

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8540375>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8061907>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/2830301#tableau-figure1>

https://www.insee.fr/fr/outil-interactif/5367857/tableau/10_ECC/15_FIN

<https://www.economie.gouv.fr/cedef/dette-publique>

Indicatori congiunturali Dettaglio

Anno 2025 - previsioni (dati aggiornati a Marzo 2025)

Popolazione: 68,61 milioni al 1° gennaio 2025
Spesa per i Consumi delle Famiglie: +1,0% (+0,9% nel 2024)
Spesa per i Consumi delle Amm. pubbliche: +0,8% (+2,0% nel 2024)
Investimenti (FBCF): -0,4% (-1,5% nel 2024)
Contributo della Domanda interna annua (in punti): 0,6 (0,7 nel 2024)
Disoccupazione Francia metropolitana:
7,5% a giugno 2025 (7,5% nel 2024)
Inflazione annua: +1,1% a giugno 2025 (+2,0% nel 2024)
Potere d'acquisto: +0,9% (+2,5% nel 2024)
Tasso di risparmio: 18,2% a giugno 2025 (18,4% nel 2024)
Clima degli affari: 96/100 a febbraio 2025 (media 100)
Crescita economica (var % PIL): +0,4% a marzo 2025 (+1,1% nel 2024)

Anno 2024 (dati aggiornati a Marzo 2025)

Popolazione: 68,37 milioni al 1° gennaio 2024
Spesa per i Consumi delle Famiglie: +0,9% (+0,9% nel 2023)
Spesa per i Consumi delle Amm. pubbliche: +2,0% (+0,8% nel 2023)
Investimenti (FBCF): -1,5% (+0,7% nel 2023)
Contributo della Domanda interna annua (in punti): 0,7% (0,9% nel 2023)
Disoccupazione Francia metropolitana:
7,5% a dicembre 2024 (7,3% nel 2023)
Inflazione annua: +2,0% (+4,9% nel 2023)
Potere d'acquisto: +2,5% (+0,9% nel 2023)
Tasso di risparmio: 18,4% (16,9% nel 2023)
Clima degli affari: 94/100 a dicembre 2024 (media 100)
Crescita economica (var % PIL): +1,1% (+1,1% nel 2023)

Fonti:

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8268490?sommaire=8268529>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/3532408?sommaire=3530678>

https://www.insee.fr/fr/outil-interactif/5367857/tableau/10_ECC/11_ECO

Indicatori congiunturali Dettaglio

Anno 2023

Popolazione: 68,04 milioni al 1° gennaio 2023
Spesa per i Consumi delle Famiglie: +0,9% (+2,1% nel 2022)
Spesa per i Consumi delle Amm. pubbliche: +0,8% (2,9% nel 2022)
Investimenti (FBCF): +0,7% (+2,3% nel 2022)
Contributo della Domanda interna annua (in punti): 0,9% (2,4% nel 2022)
Disoccupazione Francia metropolitana:
7,3% media annua 2023 (7,3% nel 2022)
Inflazione annua: +4,9% (+5,2% nel 2022)
Potere d'acquisto: +0,9% (+0,2% nel 2022)
Tasso di risparmio: 16,9% (17,4% nel 2022)
Clima degli affari: 98/100 (media 100) a dicembre 2023
Crescita economica (var % PIL): +1,1% (+2,5% nel 2022)

Fonti:

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/7704067>

<https://www.insee.fr/fr/outil-interactif/5367857/>

Anno 2022

Popolazione: 68,04 milioni al 1° gennaio 2023
Spesa per i Consumi delle Famiglie: +2,1% (+5,1% nel 2021)
Spesa per i Consumi delle Amm. pubbliche: +2,9% (6,5% nel 2021)
Investimenti (FBCF): +2,3% (+10,2% nel 2021)
Contributo della Domanda interna annua (in punti): 2,4% (6,7 nel 2021)
Disoccupazione Francia metropolitana:
7,3% media annua 2022 (7,9% nel 2021)
Inflazione annua: +5,2% (+1,6% nel 2021)
Potere d'acquisto: +0,2% (+2,3% nel 2021)
Tasso di risparmio: 17,4% (18,7% nel 2021)
Clima degli affari: 102/100 (media 100) a dicembre 2022
Crescita economica (var % PIL): +2,5% (+6,4% nel 2021)

Fonti:

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/7655528>

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/6959807>

<https://www.insee.fr/fr/outil-interactif/5367857/>



La Francia si è impegnata ad investire ad orizzonte 2030 **34 miliardi di euro** per creare i campioni nazionali dell'high tech del futuro e affrontare la transizione ecologica e energetica. Tra i principali settori obiettivo vi sono le auto elettriche, i semiconduttori, la robotica, la ricerca e il potenziamento della capacità delle fonti energetiche rinnovabili, ma anche il nucleare di nuova generazione.

L'obiettivo del piano industriale nazionale **FRANCE 2030** sarà la **decarbonizzazione**, ha detto il Presidente Macron, ribadendo che *“dobbiamo produrre di più”*, ma in maniera più pulita, insistendo anche sui piani per la produzione di maggiori quantità di idrogeno verde.

Gli investimenti in energia pulita, robotica, e-mobility, startup industriali e formazione

Gli investimenti per le **fonti energetiche rinnovabili**, l'**idrogeno green** e il **nucleare** dovrebbero ammontare a **8 miliardi di euro**. Altri **4 miliardi di euro** andranno all'**elettrificazione dell'automotive**, con l'obiettivo di produrre **2 milioni di auto elettriche** (elettriche e ibride) entro i prossimi dieci anni e il **primo aereo a basse emissioni di CO2**. Circa **6 miliardi di euro** saranno invece destinati alla **robotica** e l'automazione industriale (approvvigionamento componentistica), **2 miliardi** per un'alimentazione sana, sostenibile e tracciabile, **3 miliardi** saranno destinati al settore della sanità (bio-medicinali contro il cancro, malattie croniche e dispositivi medici del futuro). Ulteriori **5 miliardi** saranno destinati alle **start-up industriali** e circa **2 miliardi** per la **formazione dei lavoratori**, che avranno modo così di acquisire e aggiornare competenze digitali e tecnologiche di tipo avanzato.

Un piano per l'indipendenza tecnologica ed industriale di Francia e UE

Macron ha dichiarato che il rilancio dell'industria nazionale serve sia per dare una boccata di ossigeno al Paese e all'occupazione, sia per affrontare le sfide future da una posizione di maggior forza. *“Dobbiamo raggiungere l'indipendenza produttiva per la Francia e l'Europa e l'innovazione è la chiave per aumentare la competitività sui mercati globali per un accesso diretto e sicuro alle materie prime”*, ha precisato il Presidente francese. *“Chi vince, chi arriva per primo, prende tutto”*, ha detto con determinazione Macron.

Si tratta di un Piano che si aggiunge al Piano France Relance (dotato di 100 Mld€ e destinato a rilanciare l'economia dopo la pandemia) e che ha come mira di orientare l'avvenire della Francia sul medio periodo in maniera più organica e più rispettosa dell'ambiente anche se alcuni settori, come automotive, idrogeno e aeronautica sono sostenuti da entrambi. Il Piano **France 2030** sarà dotato di nuovi fondi esclusivamente nazionali (a differenza del Piano France Relance per cui 40 Mld€ provengono da fondi UE).

Fonti : www.elysee.fr/france2030

Internazionalizzazione dell'economia

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Commercio, la Francia nel 2023 risulta essere il **settimo esportatore mondiale** di merci - con una quota del **2,7%** - e il **sesto importatore** - con una quota del **3,2%** -, nonostante una lenta, ma progressiva erosione delle proprie quote di mercato nel commercio mondiale: la quota francese nell'export mondiale era del 5,3% nel 2003 e quella dell'import del 5,2%.

Per memoria, l'Italia nella stessa classifica risulta al 6° posto dei Paesi esportatori (quota mondiale = 2,8%) e all'11° degli importatori (quota mondiale = 2,6%).

Fonte: https://stats.wto.org/dashboard/merchandise_fr.html

Nel settore dei **servizi** nel 2023, la Francia si posiziona al **sesto posto per l'export** e **per l'import** con il 4,8% delle quote all'export e il 4,4% all'import (Italia: 18° posto all'export – 1,7% - e 15° all'import – 2%).

Nella classifica mondiale dell'OMC dei Paesi esportatori e importatori di beni e servizi la Francia risulta al **7° posto** preceduta nell'ordine da Stati Uniti, Cina, Germania, Regno Unito e Giappone, Paesi Bassi, seguita da Hong Kong, Corea e Italia (10° posto).

Fonte: https://stats.wto.org/dashboard/services_fr.html

OMC – www.wto.org/statistiques

https://www.wto.org/english/res_e/booksp_e/wtsr_2023_e.pdf

https://www.wto.org/english/res_e/publications_e/trade_outlook24_e.htm

Gli investimenti diretti esteri (IDE)

A livello mondiale, nel **2023**, i flussi globali di investimenti diretti esteri (IDE inflows) **sono diminuiti del 2% per stabilirsi a 1.332 miliardi di dollari** rispetto ai 1.356 del 2022.

Tale diminuzione è legata all'aumento delle tensioni commerciali e geopolitiche in un contesto di rallentamento dell'economia mondiale.

I flussi verso i Paesi in sviluppo sono diminuiti del 7% (867 miliardi di \$); i flussi verso le economie sviluppate (464 miliardi di \$) sono in aumento del 9%.

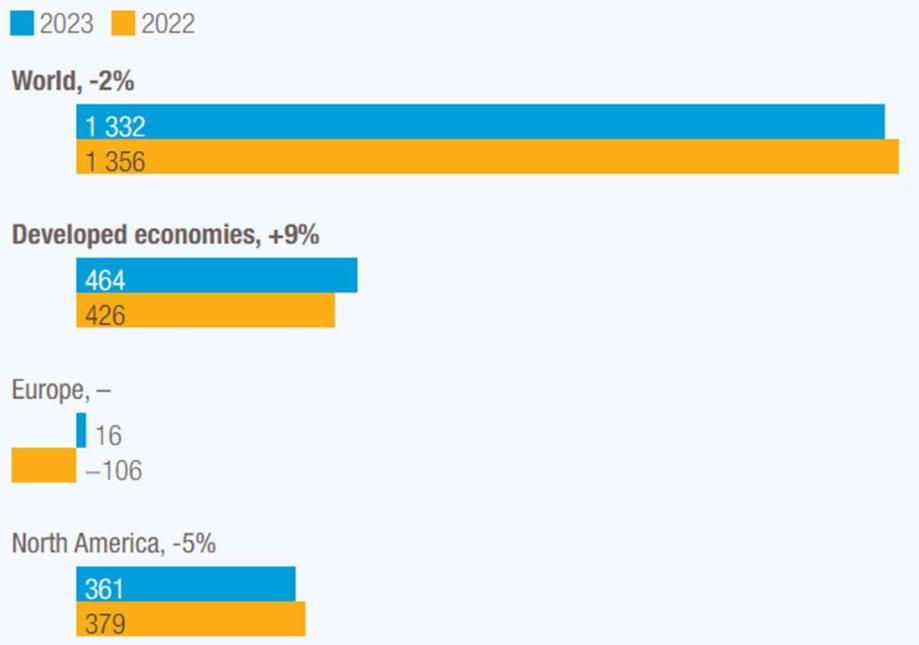
L'inasprimento delle condizioni di finanziamento nel 2023 ha fatto sì che il numero delle operazioni di finanziamento di progetti internazionali sia diminuito di un quarto e ha comportato una riduzione del 10% degli investimenti nei settori legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Mentre i progetti Greenfield sono annunciati in aumento, segnalando potenzialmente prospettive migliori per il futuro.

La combinazione di queste tendenze accompagnata alla stabilizzazione dei costi di finanziamento, rende le aspettative per il 2024 moderatamente positive.

Region	FDI inflows			FDI outflows		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
World	1 622	1 356	1 332	1 882	1 575	1 551
Developed economies	732	426	464	1 376	1 023	1 059
Europe	179	-106	16	706	217	328
European Union	267	-85	59	620	170	183
Other Europe	-88	-21	-42	86	47	145
North America	450	379	361	383	449	494
Other developed economies	103	154	87	287	357	238
Developing economies	890	930	867	506	552	491
Africa	82	54	53	5	9	0.1
Asia	667	678	621	458	471	440
Central Asia	7	10	7	2	-2	1
East Asia	334	315	286	290	286	279
South Asia	53	58	36	18	16	14
South-East Asia	208	223	226	91	83	89
West Asia	64	72	65	58	87	59
Latin America and the Caribbean	140	196	193	41	69	50
Oceania	1.3	1.4	0.5	1.8	2.6	0.7
Least developed countries	29	27	31	-0.4	1.4	1.2
Landlocked developed countries	20	24	24	2.0	-1.8	3.5
Small island developing States	6	7	8	1.1	1.7	1.8

Foreign direct investment (FDI) inflows by economic grouping and region, billions of dollars and percentage change



Fonte: Unctad WIR 2024 – prossimo Rapporto Giugno 2025
<https://unctad.org/fr/publication/rapport-sur-linvestissement-dans-le-monde-2024>
https://unctad.org/system/files/official-document/wir2024_ch01_en.pdf

IDE – Flussi

La **Francia** nel 2023 pur mantenendosi al 5° posto mondiale, ha registrato flussi **IDE in entrata** pari a **42 miliardi di \$**, rispetto ai 76 miliardi di \$ del 2022, in **calo del 44,7%**.

A titolo comparativo, l'Italia registra sempre nel 2023 flussi IDE inward pari a 18 miliardi di \$, rispetto ai 32 miliardi di \$ del 2022.

Gli **IDE in uscita dalla Francia** ammontano nel 2023 a **72,3 miliardi di \$** in **aumento del 35,8%** rispetto al 2022 (52,8 miliardi di \$).

Gli IDE outward italiani erano nel 2022 pari a 16,5 miliardi di \$ e nel 2023 sono calati del 21% a 13 miliardi di \$.

https://unctad.org/system/files/official-document/wir2024_annex-1_en.pdf

IDE – Stock

A **livello mondiale gli stock IDE** inward si attestano nel 2023 a 49.131 miliardi di \$ (+10,7%) dopo i 44.375 del 2022, mentre gli stock IDE in uscita (outward) aumentano passando da 40.570 a 44.381 miliardi di \$ (+9,4%).

Per quanto riguarda gli **stock di IDE in entrata**, nel 2022 la Francia ha registrato 947,2 miliardi di \$, mentre **nel 2023 essi aumentano per raggiungere i 1.013 miliardi di \$ (+6,9%)**. Gli **stock IDE in uscita** ammontano a **1.636 miliardi di \$ rispetto ai 1.545 miliardi di \$ del 2022 (+5,9%)**.

Gli stock IDE entranti in Italia (inward) ammontano a 493,5 miliardi di \$ nel 2023 in aumento rispetto ai 458,9 miliardi di \$ del 2022 (+7,5%); quelli in uscita (outward) si attestano a 584 miliardi di \$, rispetto ai 558,6 miliardi di \$ del 2022 (+4,5%).

Fonti:

https://unctad.org/system/files/official-document/wir2024_annex-2_en.pdf

UNCTAD WIR 2024 – Country Sheet Fact

https://unctad.org/system/files/non-official-document/wir_fs_fr_en.pdf

https://unctad.org/system/files/non-official-document/wir_fs_it_en.pdf

Gli investimenti esteri produttivi “green field”

Business France segnala che, nel 2024, sono state registrate **1.688 decisioni di investimento** rispetto alle 1.815 del 2023, corrispondenti ad una contrazione del 7%. Dopo due annate record nel 2022 e 2023, i risultati del 2024 rimangono comunque superiori a quelli del periodo pre Covid e superiore del 40% al livello medio tra 2014 e 2019.

Il calo registrato nel 2024 è comparabile a quello subito dagli IDE internazionali verso i paesi sviluppati secondo l'UNCTAD (-10% vs 23).

1 688

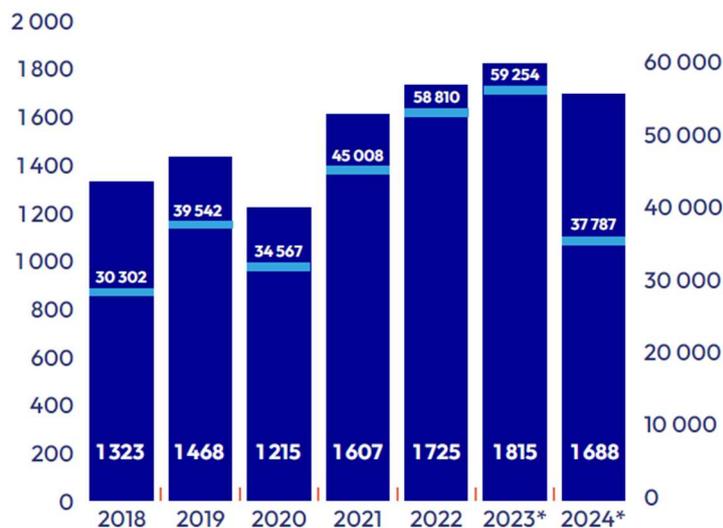
décisions d'investissement en 2024

37 787

emplois créés ou maintenus à horizon 3 ans

Le decisioni di investimento in Francia nel 2024 hanno permesso di creare e/o mantenere **37.787 posti di lavoro** rispetto ai 59.254 posti di lavoro del 2023 (-36%), tale calo è da attribuire in gran parte al mercato interinale, prima variabile di assestamento nei momenti di rallentamento economico.

Progetti e impieghi legati agli investimenti diretti esteri



*Comptabilisation des projets de pérennisations et partenariats

● ————— ● Projets ————— ● Emplois

**Numero dei progetti 2024 (in blu)
e dei posti di lavoro associati (in rosso)**

	Projets	Emplois
Création	802	14 035
Extension	700	20 148
Reprise	97	3 604

+ 79 projets de pérennisation
10 projets de partenariat technologique

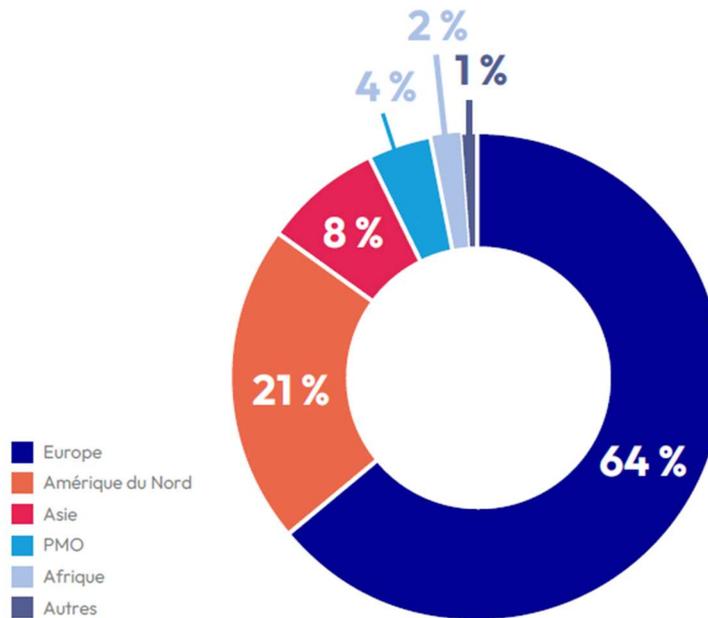
L'Europa rimane il principale contributore in termini di investimenti esteri produttivi in Francia con il 64% del totale dei progetti e il 59% degli impieghi mantenuti e/o creati, il 21% degli investimenti è di origine americana e l'8% asiatica.

I progetti provengono da più di 60 Paesi differenti, gli USA conservano il primo posto con 252 progetti e 7.283 posti di lavoro, davanti alla Germania (232 progetti e 4.432 posti di lavoro) e al Regno Unito (152 progetti e 4.843 posti di lavoro).

Paesi che hanno maggiormente contribuito alla crescita dei progetti di investimento produttivo nel 2024

- ✓ USA (15% - 252 progetti e 7.283 posti di lavoro)
- ✓ Germania (13,7% - 232 progetti – 4.432 posti di lavoro)
- ✓ Regno Unito (9% - 152 progetti – 4.843 posti di lavoro)
- ✓ Paesi Bassi (7,2% - 122 progetti – 1.283 posti di lavoro)
- ✓ Italia (7% - 117 progetti e 2.735 posti di lavoro).

Ripartizione dei Progetti di Investimento per Continente



Source : Bilan France 2024, Business France

Top Settori di attività

Nel 2024 i principali settori di attività in cui hanno investito le imprese estere sono nell'ordine il commercio e la distribuzione, la consulenza e i servizi alle imprese, le prestazioni informatiche, l'energia e il riciclo e la produzione automobilistica e la componentistica auto.

	Projets	Emplois
Commerce et distribution	331	4 979
Conseil et services aux entreprises	148	4 939
Prestations informatiques	139	3 042
Énergie et recyclage	95	2 108
Constructeurs automobiles et équipementiers	87	2 765

Fonte : <https://media.businessfrance.fr/actualites/bilan-des-investissements-internationaux-en-france-2024-b2cad-0fea0.html>

Focus investimenti italiani

	2024		Part	
	Projets	Emplois	Projets	Emplois
États-Unis	252	7 283	15%	19%
Allemagne	232	4 432	14%	12%
Royaume-Uni	152	4 843	9%	13%
Pays-Bas	122	1 283	7%	3%
Italie	117	2 735	7%	7%

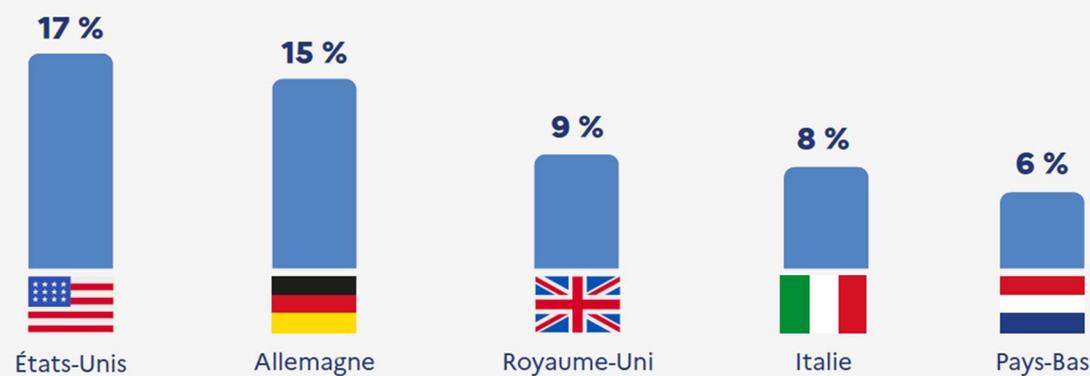
La Francia si conferma il **principale paese di destinazione** degli investimenti produttivi italiani in Europa.

L'Italia è infatti nel **top 5** degli investitori esteri in Francia.

L'Italia è all'origine del **7%** dei progetti di investimento in Francia nel 2024 (117 progetti) che hanno permesso la creazione e/o il mantenimento di 2.735 posti di lavoro (7% del totale).

L'Italia dal 2014 ad oggi si conferma quale **4° Paese investitore in Francia** per quota di progetti di investimento (8% del totale).

Top 5 des pays investisseurs depuis 2014 en part de projets



Con uno **stock di IDE** che ammonta a **23,4 miliardi di euro**, l'Italia si posiziona al **9° posto** dei Paesi che hanno lo stock IDE più importante in Francia.

Fonti:

<https://media.businessfrance.fr/assets/10-ans-dinvestissements-internationaux-infographie-pdf-80c93-0fea0.html>

<https://media.businessfrance.fr/actualites/bilan-des-investissements-internationaux-en-france-2024-b2cad-0fea0.html>

<https://world.businessfrance.fr/italia/bilancio-investimenti-internazionali-2022/>

L'Internazionalizzazione del tessuto produttivo

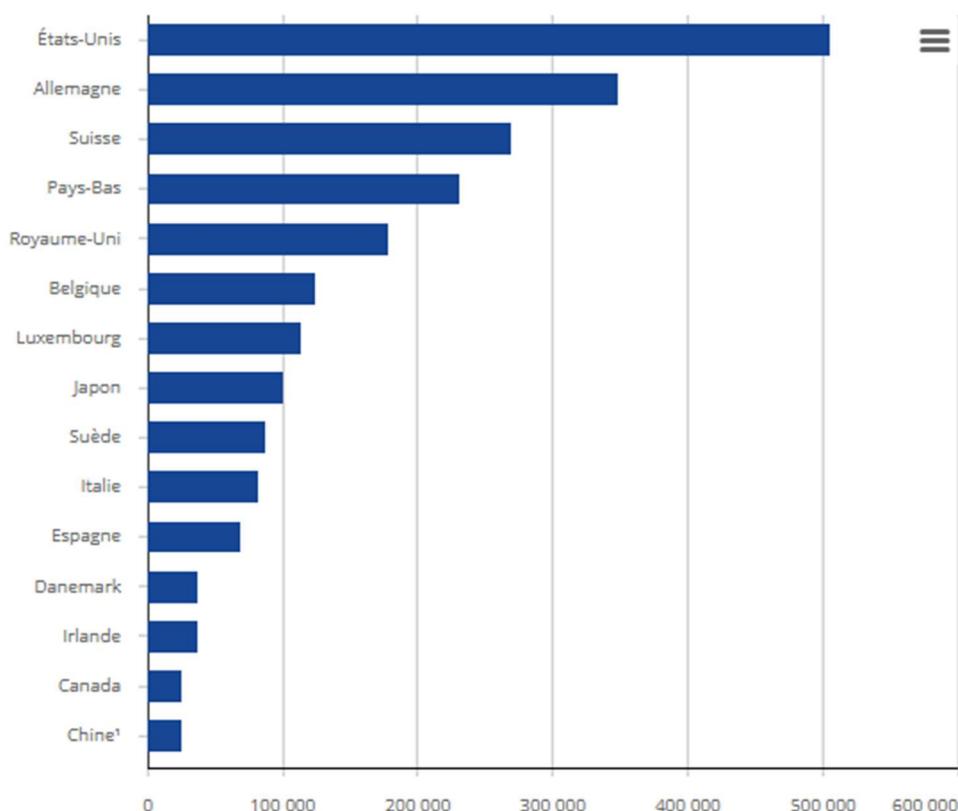
Le Filiali di gruppi multinazionali esteri in Francia

Secondo l'INSEE, sono **18.800** le imprese filiali di gruppi multinazionali esteri (di cui l'80% è di origine europea) presenti in Francia che impiegano **2,363 milioni di persone** (13% del totale).

Le imprese sotto controllo estero in Francia realizzano **209 miliardi di euro di valore aggiunto** in Francia, pari al **17% del valore aggiunto** totale delle imprese in Francia per **un giro d'affari di 855 miliardi di euro**.

Dopo l'uscita del Regno Unito dalla UE, l'Unione Europea concentra la metà dell'occupazione sotto controllo estero in Francia:

Addetti delle Imprese estere in Francia per Paese di Origine



Gli **Stati Uniti** sono i più importanti datori di lavoro tra le imprese estere basate in Francia con 504.300 impieghi, seguiti dalla **Germania** con 347.300 persone, la Svizzera con 267.800. L'**Italia** totalizza 81.345 posti di lavoro.

I gruppi stranieri sono molto presenti nell'Ile-de-France e nelle zone frontaliere del nord-est della Francia.

I settori in cui le imprese estere sono più presenti in termini di addetti, sono l'industria (33%), il commercio (24%), i servizi alle imprese (20%), informazione e comunicazione (6%), la logistica (4%) e circa il 2% degli addetti sotto controllo estero lavorano nel settore della costruzione.

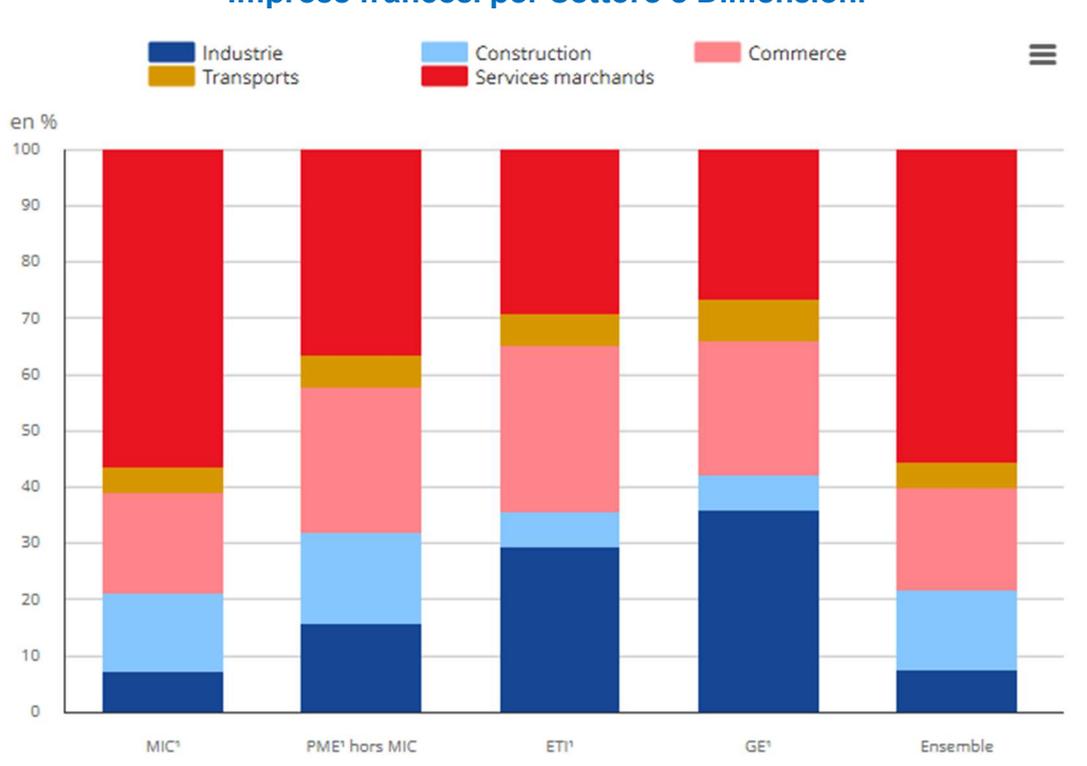
Fonte: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8285656>

Per informazione esistono in Francia **4,81 milioni di imprese** che impiegano **15,6 milioni di dipendenti**.

Di queste il 90,5% sono microimprese (MIC), il 7,3% PMI (PME), l'1,7% imprese di dimensioni medie (ETI) e lo 0,6% imprese di grandi dimensioni (GE).

In termini di fatturato la classifica si inverte poiché le grandi imprese totalizzano il 37,9% del totale, le medie il 28,9%, le PMI il 21,4% e le micro l'11,8%.

Imprese francesi per Settore e Dimensioni



Blu: Industria; Ocra: Trasporti; Azzurro: Edilizia; Rosso: Servizi; Rosa: Commercio

Nel 2022 il 55,5% delle imprese francesi opera nel settore dei Servizi.

Fonte: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/8290682>

Le Filiali di imprese multinazionali francesi all'estero

Dal canto loro, le **6.600 imprese multinazionali francesi** controllano all'estero **53.400 filiali**, impiegano **7 milioni di persone** (di cui 39% in UE) e realizzano **1.761 miliardi di euro di giro d'affari consolidato**.

La metà delle filiali francesi all'estero sono insediate in 9 Paesi, di cui: 5.100 negli USA, 4.700 in Germania, 3.800 nel Regno Unito, 3.000 in Spagna, 2.800 in Cina, 2.400 in Belgio e **2.200 in Italia**.

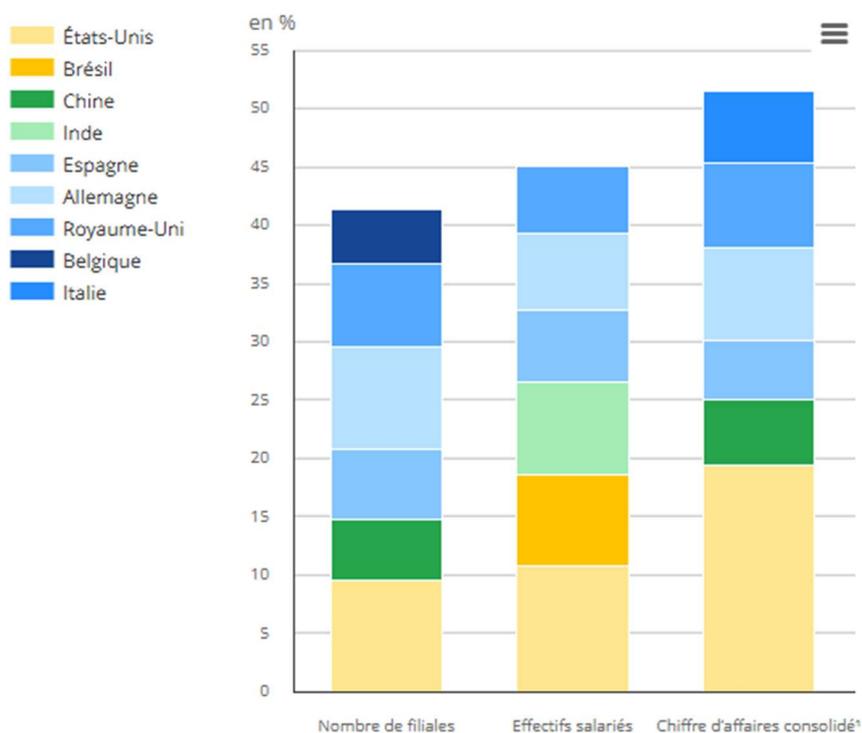
Per fatturato la classifica rimane invariata:

- USA 341 miliardi di €,
- Germania 141 miliardi di €,
- Regno Unito 126 miliardi di €.

43% delle filiali francesi all'estero sono insediate nell'Unione Europea.

In **Italia** le **2.300 filiali** francesi impiegano **258.000 addetti** (3,7% del totale) e realizzano un giro d'affari di **109 miliardi di euro** (6,2% del totale).

Ripartizione delle imprese francesi all'estero per numero di filiali, effettivi e fatturato



Fonte: INSEE

<https://www.insee.fr/fr/statistiques/8281864>

Le relazioni economiche Francia – Italia

La Presenza Italiana in Francia

2.200 Imprese

81.345 dipendenti

23,4 miliardi di € di stock IDE italiani in Francia

Top 5 Imprese italiane in Francia per addetti

Società madre	Addetti
Assicurazioni GENERALI Spa (assicurazioni e finanza)	+7.000
IVECO Spa (Automotive)	+3.500
MUNDYS Spa (ex Atlantia) (infrastrutture)	+3.000
PRYSMIAN Spa (componenti elettroniche)	+2.600
ADLER PLASTIC Spa (sub fornitura automobile)	+2.000

Fonte: Business France

Complessivamente sono più di **2.200** le imprese italiane presenti in Francia, dove impiegano **81.345** addetti.

Lo stock di IDE italiani in Francia ammonta a **23,4 miliardi di €**.

Per confronto, lo stock di IDE francesi in Italia è di **86,2 miliardi di €**.

L'Italia nel 2024 è all'origine di 117 progetti di **investimento produttivo** (-7% vs i **126 progetti del 2023**, erano 139 nel 2022, 96 nel 2021, 94 nel 2020 e 118 nel 2019).

I **posti di lavoro** creati e/o mantenuti sono stati **2.735** (+4,7% rispetto ai **2.611 del 2023**, sono stati 2.656 nel 2022, 2.199 nel 2019 (+45%), 1.139 nel 2020 (-48%) e 1.830 nel 2021 (+61%).

L'Italia risulta al **quinto posto** dei principali Paesi investitori con il 7% delle quote, dietro USA (15%), Germania (13,7%), Regno Unito (9%) e Paesi Bassi (7,2%).

Fonti:

<https://www.banque-france.fr/fr/publications-et-statistiques/statistiques/les-investissements-directs#Statistiques-11335> – Stocks and Flows Séries Annuelles

**Si riportano qui di seguito alcuni esempi di investimenti incrociati
(italiani in Francia, francesi in Italia) e di joint venture tra i due Paesi**
Lista non esaustiva

Presenza francese in Italia

La **presenza francese nelle aziende italiane** è particolarmente significativa nei settori finanziario, alta moda, energia, alimentare, telecomunicazioni e grande distribuzione.

In campo **bancario**, rileva notare, oltre alle controllate BNL e Findomestic (gruppo BNP Paribas), Fidelity (Société Générale) e Crédit Agricole Italia, (che detiene anche il 9,2% del Banco BPM), AXA (circa 8% nel Monte dei Paschi di Siena).

Nel settore **assicurativo** operano, nel ramo danni, AXA e Groupama, nel ramo vita AXA, CNP Assurances, controllata dalla Banque Postale, Crédit Agricole Assurances e BNP Cardif.

Nel **risparmio gestito**, da segnalare l'attività di Amundi (gruppo Crédit Agricole), proprietario di Pioneer (terzo gestore italiano) acquisito dal gruppo UniCredit per 3,5 miliardi di euro.

Nel settore della **moda**, LVMH controlla Loro Piana, Fendi, Emilio Pucci e Bulgari, mentre Kering possiede Gucci, Bottega Veneta, Pomellato, Dodo, Brioni e Richard Ginori.

Nel ramo **energia**, Électricité de France controlla la Edison, mentre Suez detiene il 23% di Acea.

Nel comparto **alimentare** fanno capo al gruppo Lactalis Parmalat, Galbani, Locatelli, Invernizzi, Ambrosi e Cademartori, mentre Cristal Union controlla Eridania.

Nel settore delle **telecomunicazioni** opera Iliad, che offre servizi di telefonia fissa, mobile e Internet. Inoltre, Vivendi possiede una partecipazione del 23,75% nel capitale ordinario di TIM.

Sono attivi nella **grande distribuzione** i gruppi Carrefour e Association Familiale Mulliez, che opera attraverso i marchi Leroy Merlin, Castorama e Decathlon (i punti vendita Auchan sono stati, invece, ceduti al gruppo Conad nel 2020).

Si rammenta nel campo **sanitario** di Cerba HealthCare, che ha acquisito Lifebrain, leader italiano della diagnostica ambulatoriale, e Alstom Ferroviaria (veicoli e apparecchiature per **veicoli ferroviari**).

Per quanto riguarda le presenze storiche francesi in Italia si ricordano, nel settore **automotive** Valeo, per i **pneumatici** Michelin il cui stabilimento di Cuneo è il più grande del gruppo e che ha recentemente acquisito l'italiana Flex Composite Group; nella **cosmetica e igiene** L'Oréal a Torino, per la **chimica e il vetro** Saint Gobain.

Presenza italiana in Francia

La **presenza italiana nelle aziende francesi** è rilevante principalmente nei settori **eyewear**, **assicurativo**, **infrastrutture di trasporto** e **agroalimentare**.

Nel campo **eyewear**, EssilorLuxottica, nata nel 2018 dalla fusione tra l'italiana Luxottica e la francese Essilor, è tra i leader mondiali nella progettazione, produzione e distribuzione di lenti oftalmiche e occhiali da vista e da sole.

Nel settore **assicurativo** (rami vita e danni) è attivo il gruppo Generali, presente in Francia dal 1831.

Atlantia, facente capo alla famiglia Benetton, gestisce la rete **autostradale** del Nord e dell'Est dell'Esagono attraverso le controllate Sanef e Sapn. Inoltre, tramite la società Aéroports de la Côte d'Azur, amministra gli **aeroporti** di Nizza, Cannes e Saint-Tropez. Trenitalia, invece, gestisce servizi **ferroviari** passeggeri a lunga percorrenza tra la Francia e l'Italia.

Nel ramo **agroalimentare** operano in Francia i gruppi Ferrero, Campari, Lavazza, Barilla e Illy (Polo del Gusto), De Cecco, Citterio, Mutti, Riso Gallo, Segafredo, Castelli, Conserve Italia (Cirio), Zuegg.

Nelle **energie e energie rinnovabili**, ENI France, Saipem, Falck Energies Renouvelables e il gruppo ERG che è attivo in Francia dal 2007.

Prysmian opera nella produzione di **cavi** per applicazioni nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni.

Si ricordano le presenze della Saipem nella fornitura di attrezzature per il **settore petrolifero** e della Sogefi nella **componentistica per l'industria automobilistica**. Sempre nell'**automotive**: Moraco e Iveco.

Nelle **costruzioni e infrastrutture, lavori pubblici** operano Impregilo – Webuilt: (costruzione linee 14 e 16 metropolitana parigina del grand Paris express), ICOP, Percassi del Gruppo Costim, Pizzarotti.

Nel **settore farmaceutico** si segnalano gli italiani: Menarini, Zambon, Recordati, Chiesi, Italfarmaco, Alfasigma, Effik.

Per i **prodotti ceramici e le piastrelle**: Marazzi, Novoceram (Gruppo Concorde), ABK industrie ceramiche (acquisizione gruppo Desvres).

Nella **moda**, sono attivi in Francia gli italiani Tod's, Furla, Benetton, Calzedonia e Intimissimi (franchising), Cerruti, Piquadro.

Nei Servizi e la **distribuzione, catering**: Autogrill (edizione holding famiglia Benetton).

Acquisizioni e Investimenti recenti 2024 e 2025

Oltre a quelle già citate, tra le più recenti **Acquisizioni e Investimenti italiani in Francia** si ricordano:

Servizi biofarma: **GTP Bioways Group**, società francese specializzata nella fornitura di servizi completi alle aziende biofarmaceutiche e che opera come Biotech CDMO - Contract Developing and Manufacturing Organization -, è stata acquisita dal gruppo italiano **Olon**. GTP Bioways Group è specializzata in servizi di ricerca e sviluppo, sviluppo di processi e produzione di enzimi, proteine, nanofarmaci e detiene quattro sedi in Francia (Toulouse, Labege, Veyre-Monton, and Saint-Julien-en-Genevois).

Settore Alimentare: nel 2023 **Lavazza** acquisisce **MaxiCoffee** e l'italiana **NewLat** acquisisce **Alsa**; la società di import-export di prodotti ortofrutticoli freschi **Orsero** ha rilevato l'80% di **Blampin** e il 100% di **Capexo** per complessivi 65 milioni (operazione completata a inizio 2023).

Il vicentino **Morato**, gruppo internazionale nel settore della panificazione industriale, ha acquisito da **Barilla France** il 100% di **Harry's Restauration**. **Danone** vende il marchio Michel et Augustin a **Ferrero**. **Italpizza** investe 12 milioni nell'ex sito di Buitoni. Italpizza opera sul mercato francese da quasi 30 anni e nel 2021 il gruppo ha lanciato il proprio marchio sul mercato esagonale, l'azienda investirà 12 milioni di euro entro 2028 nello stabilimento produttivo di Caudry (Hauts-de-France), ripreso al gruppo Buitoni (Nestlé) via la filiale Mantua.

Importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi: **Orsero**, società italiana quotata a Euronext Star Milano, ha acquisito l'80% della francese **Blampin** e il 100% della francese **Capexo**.

Servizi digitali: l'italiana **Tinexta** (cyber security e business innovation) ha acquisito il 74% di **ABF Group**.

Settore diagnostica in vitro: **Eurobio Scientific** ha acquisito l'italiana **Diagnostic International Distribution**.

L'italiano **Polieco** (tubi e condutture in plastica) ha investito 15 milioni di e nel suo nuovo stabilimento dell'Ain.

Lo spedizioniere **Savino Del Bene** ha acquisito il gruppo **Tramar** e la piattaforma digitale di compravendita immobiliare **Casavo** ha rilevato la società **Proprio**.

L'italiana **Sofidel** (carta igienica e rotoli di carta) ha investito 12 milioni di euro nello stabilimento di Nancy per decarbonizzare la cartiera.

La fintech **Satsipay** (pagamento via mobile innovativo) ha aperto una sede in Francia e **Young Platform**, fintech italiana specializzata in blockchain (quasi un milione di utenti nel mondo) e che sviluppa servizi per l'acquisto, la vendita e la gestione di portafogli di criptovalute ha aperto un centro decisionale in Francia (prima implementazione all'estero) ha ottenuto la sua registrazione presso l'AMF come fornitore di servizi sugli asset digitali (PSAN).

Cybersecurity: l'italiano **Cyber Guru** rileva la francese Mantra. CyberGuru, start-up italiana che sviluppa uno strumento di sensibilizzazione alla sicurezza informatica a destinazione dei dipendenti basato su modelli di machine learning, ha acquisito Mantra, start-up francese anch'essa titolare di una piattaforma di sensibilizzazione e protezione aziendale.

Prysmian, gruppo italiano specialista dei cavi ad alta e altissima tensione per la trasmissione di energia elettrica, investirà 66 milioni di euro per aumentare la capacità produttiva del suo sito di Gron (Yonne) e ha lanciato un piano di investimenti di 10,6 milioni di euro per il suo stabilimento di Billy-Berclau (Pas-de-Calais), nell'Hauts-de-France.

Semiconduttori: Il gruppo franco-italiano **STMicroelectronics** ha investito 7,5 miliardi di euro nello stabilimento di Crolles (Isère) con **GlobalFoundries** per la produzione di componenti per il settore automobilistico.

L'italiano **PRG SPA**, detentore del marchio Prenatal, leader nella produzione e distribuzione di articoli per bambini e giocattoli, ha acquisito il 100% di **Maxi Toys** e ha avviato la conversione di 92 negozi con il marchio King Toy come parte del suo piano di sinergie in Francia.

Farmaceutico e Biotech: Sapio e Chiesi si sviluppano in Francia. Nell'ambito dell'ultimo summit Choose France 2023, l'italiana **Sapio**, operante nel settore delle biotecnologie e della salute, ha annunciato di voler investire in Francia 200 milioni in tre anni per un'acquisizione e un ampliamento dell'attività con la prospettiva di 100 posti di lavoro.

Dal canto suo, **Chiesi Group** lancerà una nuova fase di investimenti per 60 milioni di euro sul sito francese di La Chaussée-Saint-Victor, che permetterà di creare 40 nuovi posti di lavoro industriali e R&D e di consolidare l'impegno del gruppo nella transizione ecologica.

Chimica : Il produttore di reagenti e prodotti chimici **Carlo Erba Reagents**, produttore di reagenti e prodotti chimici appartenente al gruppo italiano Dasit, ha investito 12,5 milioni di euro in una piattaforma logistica a Heudebouville (Eure). Il sito centralizzerà le spedizioni dai due stabilimenti francesi del gruppo, quello di Val-de-Reuil (Eure) e quello di Peypin (Bouches-du-Rhône).

Siderurgia: fine maggio 2024 la Corte di Strasburgo ha convalidato l'offerta della società italiana **Marcegaglia** di rilevare il sito Ascometal di Fos-sur-Mer (Bouches-du-Rhône) e **Acciaierie Venete** ha acquisito 5 siti francesi di **Ascometal** da Swiss Steel. **Marcegaglia** ha annunciato a fine marzo 2025 un investimento di 750 milioni di euro per aumentare la capacità produttiva da 100.000 tonnellate a oltre 2 milioni di tonnellate di acciaio nel 2028.

Il marchio marsigliese di prêt-à-porter Sessùn, posizionato nel lusso accessibile, è passato sotto bandiera italiana. Sessun è stato acquistato per circa il 70% dall'italiana **Quadrivio Group** (società di investimento internazionale che opera nel private equity da oltre 25 anni), attraverso il fondo di investimento Made in Italy Fund II.

Ipra, produttore italiano di termosaldatrici e termoformatrici, ha aperto una filiale francese a Montpellier a completamento di un sistema già composto da otto agenzie.

Lo specialista italiano della marcatura laser **Lasit** ha aperto una filiale a Limonest nei pressi di Lione per rafforzare il livello di servizi per la clientela locale e ampliare la rete di vendita sul territorio.

Il gruppo italiano **Fedrigoni** ha acquisito una quota di minoranza di Papkot, società specializzata nella funzionalizzazione di carta e cartone. Papkot ha sviluppato la prima tecnologia di rivestimento della carta su larga scala che offre le stesse proprietà della plastica, sostituendo silicone e cellulosa con un materiale nanostrutturato che consente di contribuire ad eliminare la plastica dagli imballaggi monouso.

Acqua Sant'Anna ha acquisito la francese "La Compagnie Des Pyrénées" (LCDP), titolare del marchio Eau Neuve, un'acqua di qualità proveniente dai Pirenei francesi grazie ad un'operazione, del valore di circa 50 milioni di euro.

Tra gli **investimenti esteri italiani in Francia** annunciati in occasione del summit 'Choose France' di maggio 2024 si ricordano:

Iveco investirà 112 milioni di euro per aumentare la produzione di autobus elettrici e a idrogeno e sviluppare un motore multi carburante nei suoi stabilimenti francesi.

Riva, uno dei principali attori dell'industria siderurgica italiana, stanzierà 30 milioni di euro per decarbonizzare i suoi siti in Francia, con l'installazione di moduli di riscaldamento a induzione, e prevede di assumere 100 nuovi dipendenti.

Nel settore dei trasporti, **Leonardo** ha annunciato 150 nuove assunzioni per ATR, con l'obiettivo di portare avanti lo sviluppo dell'aereo ibrido elettrico ATR EVO.

Anche due aziende italiane del settore farmaceutico, **Chiesi e Zambon**, hanno in programma investimenti significativi. Chiesi investirà ulteriori 10 milioni di euro (oltre ai 60 già previsti) e creerà 100 posti di lavoro per la produzione di farmaci per l'apparato respiratorio, mentre Zambon, via la sua filiale Zach System, investirà altri 86 milioni di euro per modernizzare e aumentare la capacità produttiva del sito di Avrillé, creando 90 posti di lavoro.

Newcleo, start-up italiana basata a Lione, Torino e Londra, vuole costruire un primo piccolo reattore nucleare e un'unità di produzione di combustibile riciclato in Francia entro 2030. Questo progetto, capace di creare diverse centinaia di posti di lavoro diretti, beneficia del sostegno delle autorità pubbliche e della dinamica a favore del nuovo nucleare francese.

L'italiana **Faac Technologies**, specialista nell'automazione di porte e chiuse, ha inaugurato in settembre 2024 un nuovo stabilimento vicino a Lione. Grazie al nuovo sito di 6.100 m² su tre livelli, di cui 4.000 m² di produzione, Faac ha raddoppiato la sua capacità logistica in Francia.



Tra le più recenti **Acquisizioni e Investimenti francesi in Italia** si segnalano:

Fnac Darty, specialista francese nella distribuzione di prodotti elettronici ed elettrodomestici, ha acquisito Unieuro, leader del settore in Italia con l'aiuto del suo primo azionista, il miliardario ceco Daniel Kretinsky. L'operazione Unieuro, del valore di 249 milioni di euro, prevede l'acquisizione di una controparte che impiega circa 5mila dipendenti in poco più di 500 negozi e che realizza un fatturato annuo di 2,6 miliardi di euro. Il gruppo Fnac Darty, a fine 2023 contava circa mille negozi, 25mila dipendenti e quasi 8 miliardi di euro di fatturato.

Il colosso francese dei data center, **Data4**, controllato da Brookfield Infrastructure dal 2023, ha annunciato un ambizioso piano di espansione in Italia con un investimento di 2 miliardi di euro per modernizzare e sviluppare i campus digitali di Cornaredo e Vittuone, situati alle porte di Milano. I campus ospiteranno complessivamente 18 data center distribuiti su 28 ettari di terreno, con una capacità totale di circa 300 MW. Entro il 2030, Data4 prevede di triplicare il numero di data center in Italia, portando la capacità installata a circa 1,3 GW, con il 30-35% di questa capacità dedicata all'intelligenza artificiale.

Il gruppo francese di lavoro interinale **Adequat**, concorrente francese dei colossi del lavoro interinale quali Adecco, Manpower e Randstad, ha rilevato la società italiana, AxL. Si tratta della più grande acquisizione per questo gruppo familiare fondato trent'anni fa che ha superato le 200.000 buste paga in gestione. AxL conta una trentina di agenzie nella penisola e genera 113 milioni di euro di fatturato.

Il produttore di attrezzature aeronautiche **Safran** ha ricevuto l'approvazione del governo italiano per l'acquisizione di **Microtecnica Srl**, la società che riunisce le attività di Collins Aerospace con sede in Italia. L'operazione, inizialmente bloccata a fine 2023 da Roma, è stata finalmente approvata dopo che il gruppo francese ha assunto gli impegni necessari a garantire gli interessi nazionali italiani, ha annunciato la società in un comunicato. Microtecnica è fornitore di componentistica per gli aerei da guerra Eurofighter e Tornado, mentre Safran partecipa alla costruzione del concorrente francese Rafale.

Formazione: **Edflex**, leader di mercato francese nel settore dei contenuti per la formazione aziendale, ha acquisito l'italiana **OfCourseMe**, start up tecnologica specializzata nell'education aziendale. Edflex ha oltre 100 dipendenti distribuiti nelle sedi tra Parigi, Nantes e Milano, per più di 1,5 milioni di lavoratori/utenti formati e attivi sul mercato globale, distribuiti in 250 aziende clienti, appartenenti ai più differenti settori industriali e commerciali, tra cui Total, Generali France, Bulgari, Air France e UniCredit.

Thales, gruppo francese specializzato nell'aerospazio, difesa, sicurezza e trasporti terrestri ha chiuso il sito di Ditzigen in Germania a favore dell'ampliamento del sito di Gorgonzola, vicino a Milano, dove è stata trasferita la produzione e dove saranno impiegate 122 persone supplementari che si aggiungono ai 110 esistenti.

Nel settore Moda, **LVMH** ha annunciato l'acquisizione del gruppo **Pedemonte**, produttore alessandrino di gioielleria in serie e di alta gamma affermato in Italia e in Francia e via la sua filiale **Fendi** ha investito 50 milioni di € in Toscana per una nuova fabbrica di pelletteria; mentre **Chanel** ha rilevato **Fashionart**, esperto padovano di denim d'alta gamma e **Dior**, sempre del gruppo LVMH, ha acquisito il laboratorio italiano specializzato nella lavorazione della pelle **Art Lab**. **Kering** ha acquisito nel 2023 il 30% di **Valentino** (1,7 miliardi di €).

Nei semiconduttori, il gruppo franco-italiano **STMicroelectronics** costruirà un nuovo impianto a Catania con un investimento di circa 750 milioni di euro.

Nexans, colosso francese nella produzione di cavi elettrici, ha annunciato ad inizio 2024 l'acquisizione di **Triveneta Cavi**.

Alliance Etiquettes ha acquisito l'italiana **Tonutti Tecniche Grafiche** produttore di etichette adesive per i mercati delle bevande, vini e liquori in particolare, oltre che per il settore alimentare e della salute.

Fotovoltaico: **Rubis Photosol** ha acquisto 10 progetti fotovoltaici e agri voltaici nel Lazio.

Legrand, specialista di materiali elettrici, detiene dieci stabilimenti in Italia grazie all'acquisizione di **Bticino**.

Il gruppo francese **Itancia**, specializzato nella riparazione di apparecchiature per la tecnologia delle comunicazioni ha acquisito la società italiana **Sintel It**, specializzato in soluzioni di cybersecurity e information and communication technology.

Eurobio Scientific, gruppo francese leader nel settore della diagnostica in vitro, ha acquisito il 100% del capitale sociale di **Diagnostic International Distribution SPA** ("DID"), società specializzata nella distribuzione di test diagnostici in vitro in tutta Italia.

La multinazionale francese **Alstom**, tra i principali produttori al mondo di treni e sistemi per il segnalamento ferroviario, continua a investire in Italia, dove vanta impianti storici come Savigliano (Cuneo), Sesto San Giovanni (Milano) e Bologna. L'attività industriale del gruppo si arricchisce di un nuovo sito produttivo italiano a Valmadrera (Lecco).

Dopo 81 anni di attività e storia tutta italiana il marchio **Viro**, sinonimo di chiavi e serrature Made in Italy, passa sotto la bandiera francese, con un'operazione da 14 milioni di euro. Ad acquistare il 100% dell'iconica azienda di Zola Predosa (Bologna), controllata dalla famiglia Innocenti, è **SFPI Group**, multinazionale francese quotata dal 1994 alla Borsa di Parigi.

Il gruppo **Grolleau**, specializzato nella produzione di armadi metallici con sede a Montilliers (Maine-et-Loire), ha acquistato il 49,9% del capitale dell'italiana **OMP Mechtron** e nel 2026 ne deterrà il 100%, nell'ambito di un graduale aumento di capitale.

Nel noleggio e vendita materiali: **Kiloutou** ha acquisito Aerotecnica.

Nella cosmetica il gruppo francese **L'Occitane** ha acquisito l'italiana **Dr Vranjes** di Firenze.

Industria della carta e degli imballaggi: il francese **Guillin** ha acquisito l'italiana **Ciesse Paper** e **Antalis** ha preso il controllo dell'italiano **Tecnoprifaf** (imballaggi in legno per il trasporto).

Nell'alimentare, **Lactalis** ha acquisito Ambrosi, e, infine nella farmaceutica e integratori alimentari **EA Pharma** ha preso il controllo di Stardea.

La multinazionale francese dei servizi digitali nelle aree della consulenza direzionale e dell'information and communication technology, **Aubay**, continua a crescere in Italia, e prevede l'assunzione di 380-400 addetti. Aubay è quotata alla Borsa di Parigi, ha 7.800 dipendenti in sette paesi e 540 milioni di ricavi annui nel 2024. In Italia conta circa 2mila addetti, con un fatturato di 115 milioni annui.

Mediawan, il produttore francese di contenuti originali di fiction, lungometraggi, documentari e animazione, editore di 17 canali e servizi di streaming, ha acquisito la maggioranza della società Our Films di Mario Gianani e Lorenzo Mieli. Insieme, i due produttori hanno lavorato a numerosi titoli internazionali, tra cui le miniserie di Paolo Sorrentino *The Young Pope* e *The New Pope*, coprodotte dalla Francia e trasmesse dalla HBO.

Il gruppo **Mutual Logistics**, con sede a Caen, nel Calvados, prosegue la sua espansione in Italia con l'acquisizione dell'azienda Menoventi, situata in Puglia e specializzata nello stoccaggio di prodotti surgelati con due sedi a Barie e in Calabria. L'acquisizione consolida la presenza di Mutual Logistics in Italia e completa la rete già sviluppata nel maggio 2024 grazie all'acquisizione di Safim, società stabilita nel nord del Paese.

Mobilize, la filiale delle stazioni di ricarica elettriche del **Gruppo Renault**, ha annunciato a fine gennaio 2025 l'acquisizione di una partecipazione in una controllata del gestore autostradale italiano Autostrade al fine di sviluppare le infrastrutture di ricarica rapida in Italia.

Impegnato in una politica di crescita esterna, lo stampatore di Bordeaux **Alliance Etiquettes** ha acquisito il gruppo italiano Samorani con sede a Forlì.

Joint Venture

Accanto alle imprese controllate, si contano numerosi casi di **comproprietà tra interessi italiani e francesi**, tra i quali rilevano soprattutto:

Euronext, una federazione che comprende le borse valori di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona, Milano, Oslo e Parigi. I due principali azionisti sono la francese Caisse des Dépôts et Consignations e l'italiana CDP Equity, entrambe con il 7,32% del capitale. Tra gli azionisti di minoranza c'è anche Intesa Sanpaolo (1,5%).

Stellantis, nata dalla fusione tra Peugeot e Fiat Chrysler Automobiles, figura tra i principali costruttori automobilistici mondiali. I principali azionisti sono: Exor N.V. (la *holding* olandese controllata dalla famiglia Agnelli) con il 14,35% del capitale, Établissements Peugeot Frères (7,16%) e BpiFrance (6,15%).

Space Alliance, nata nel 2005, è una *partnership* strategica operante nei sistemi satellitari formata tra Leonardo e Thales, di cui fanno parte le due *joint venture* Telespazio (Leonardo 67%, Thales 33%) e Thales Alenia Space (Thales 67%, Leonardo 33%).

STMicroelectronics è il principale produttore europeo di semiconduttori. Il 27,5% del capitale è controllato, indirettamente, dai governi italiano e francese (la quota residua è costituita da flottante).

Nell'aeronautica il consorzio **ATR aircraft**: JV di Airbus e Leonardo.

Nell'e-commerce: Campari group e Moët Hennessey (LVMH) hanno creato una JV per acquisire **Tannico** (sito e-commerce vini).

Logistica: siglata una *partnership* fra la società Exotec con sede a Lilla e l'italiana **Errevi Automation**. Exotec, che secondo il Financial Times è all'8° posto tra le 1000 aziende europee a più rapida crescita, progetta robotica mirata per la logistica, con dispositivi autonomi che navigano nei corridoi del magazzino, selezionando gli articoli con velocità e precisione.

Commercio Estero

Elementi chiave

Gli Operatori del Commercio Estero francese

Per la prima volta dal 2017, il numero totale di imprese esportatrici è diminuito nel 2023 per attestarsi a 143.900 operatori rispetto ai 145.700 del 2022 (-1,2% - -1.800 unità).

Alla fine del 3° trimestre del 2024 si registrano **151.000 operatori**, pari ad un aumento del 5,6% rispetto al 3° trimestre 2023. Tale progressione è dovuta agli operatori detti non residenti la cui sede è basata in Cina e che esercitano un'attività di vendita a distanza.

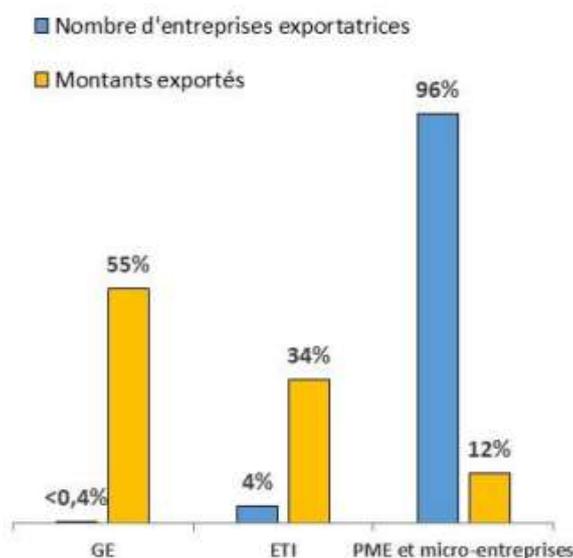
Il numero delle **imprese importatrici** risulta stabile e pari a circa **127.000** unità.

La **struttura** dell'apparato esportatore francese rimane **molto concentrata**:

- le 100 principali imprese esportatrici (0,1% del totale) generano il 40% delle esportazioni nel 2023.
- le prime 1.000 generano il 70% delle esportazioni, pur rappresentando solamente l'1% del totale.

L'insieme delle grandi imprese (0,4% del totale) totalizza più della metà delle esportazioni totali di beni (55%), la metà delle grandi imprese esportatrici sono filiali di gruppi francesi e l'altra metà di gruppi esteri.

Le imprese di dimensioni medie (4%) generano il 34% dell'export di beni e le PMI, che sono il 96% del totale in numero, sono all'origine del restante 12%.



Fonti:

https://lekiosque.finances.gouv.fr/fichiers/etudes/thematiques/A2023_operateurs.pdf

https://lekiosque.finances.gouv.fr/fichiers/etudes/thematiques/T32024_Stat_Trim_Operateurs

Commercio Estero - Dati chiave 2024

Si riporta qui di seguito la sintesi pubblicata dal Ministero francese del Commercio estero e relativa al commercio estero di beni e servizi nel 2024 su dati della DGDDI – Direction Générale des Douanes et des Droits Indirects e della DNSCE – Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur.

La versione completa è consultabile ai link :

<https://lekiosque.finances.gouv.fr/fichiers/Etudes/Thematiques/A2024.pdf>

Commercio estero della Francia 2024

Un saldo commerciale in miglioramento

Nel 2024, la **bilancia commerciale della Francia è migliorata**, raggiungendo **-100,5 miliardi di euro** (CIF/FOB), rispetto a -124,2 miliardi di euro del 2023. Questo miglioramento è dovuto principalmente alla componente **energia**, soprattutto l'elettricità che raggiunge un eccedente record, e ai prodotti manufatti.

Il saldo commerciale rimane inferiore di 23 miliardi di euro al suo livello del 2019, principalmente a causa del degrado del saldo dei materiali da trasporto e del costo dell'energia importata.

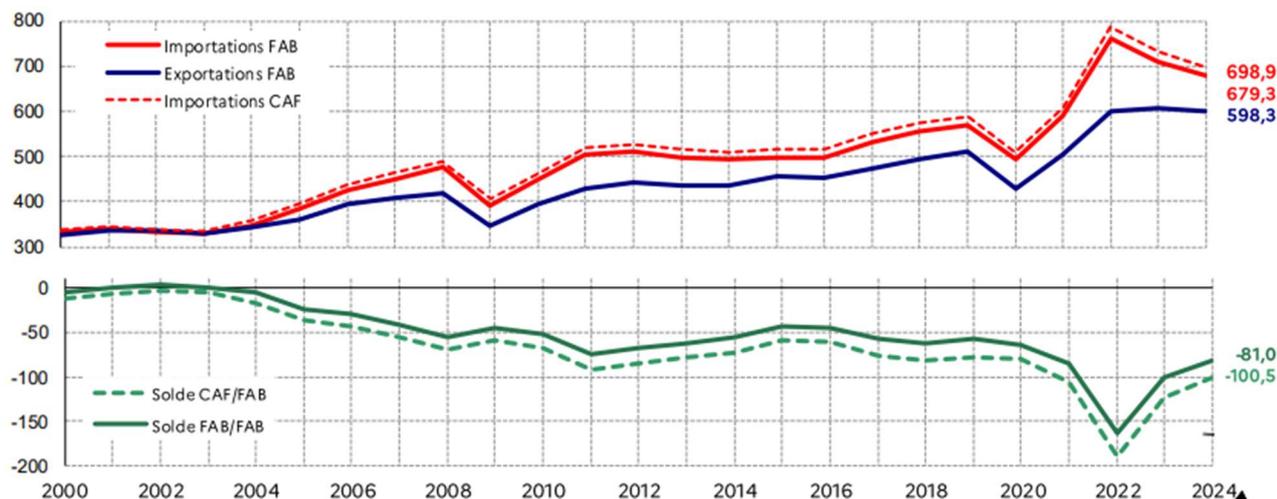
Senza energia il saldo commerciale migliora ugualmente e il deficit passa da -54,4 a -44,6 miliardi di euro.

Le **importazioni** sono in ribasso nel 2024 (-4,5%) nella continuità del 2023 dopo due annate di aumenti eccezionali, per raggiungere 698,6 miliardi di euro. Tale calo è dovuto più ai prezzi che ai volumi ed è portata dall'energia. Malgrado la diminuzione l'ammontare delle importazioni di energia rimane nettamente più elevato che nel 2019 in ragione del prezzo del gas e, in misura minore, del petrolio. Anche le importazioni di beni diminuiscono nel 2024 e il calo delle forniture di automotive e meccanica supera l'aumento delle importazioni di aeronautica.

Le **esportazioni** francesi diminuiscono leggermente nel 2024 (-1,6%), dopo tre anni di aumento, per raggiungere i 598,3 miliardi di euro. Il loro calo è legato globalmente al calo dei prezzi. La maggior parte di tale diminuzione è legata al settore automotive, agli idrocarburi e alle componenti e carte elettroniche. Al contrario, le esportazioni di aeronautica, di profumi e di prodotti agroalimentari sono in aumento.

La Francia registra come i suoi vicini europei, una **leggera perdita di quote di mercato**, dopo l'aumento inedito del 2023.

Evoluzione degli scambi e del saldo commerciale di beni 2000-2024 in Mld€



Fonte: DGDDI/DSECE

Scambi di beni per Settore

Le esportazioni dell'**aeronautica** aumentano del 2,9% dopo il + 16,3% del 2023, e si attestano a 57 miliardi di euro, le importazioni progrediscono del 13,7% a 28,5 miliardi di euro.

Le esportazioni di **profumi e cosmetici** risultano dinamiche (+5,5% dopo il +8,3%) e le importazioni crescono del 5,4%. L'export di **prodotti agroalimentari** aumenta leggermente(+1,9% vs +2,2% nel 2023) a 63,9 miliardi di euro, mentre le importazioni crescono del 3,8%.

Le esportazioni di **attrezzature elettroniche** registrano un +3,9% (+8,2% nel 2023) a 28,3 miliardi di euro e sono stagnanti all'import, mentre la **metallurgia** registra un aumento del +2,2% a 38,7 miliardi di euro e un calo delle importazioni (-2%).

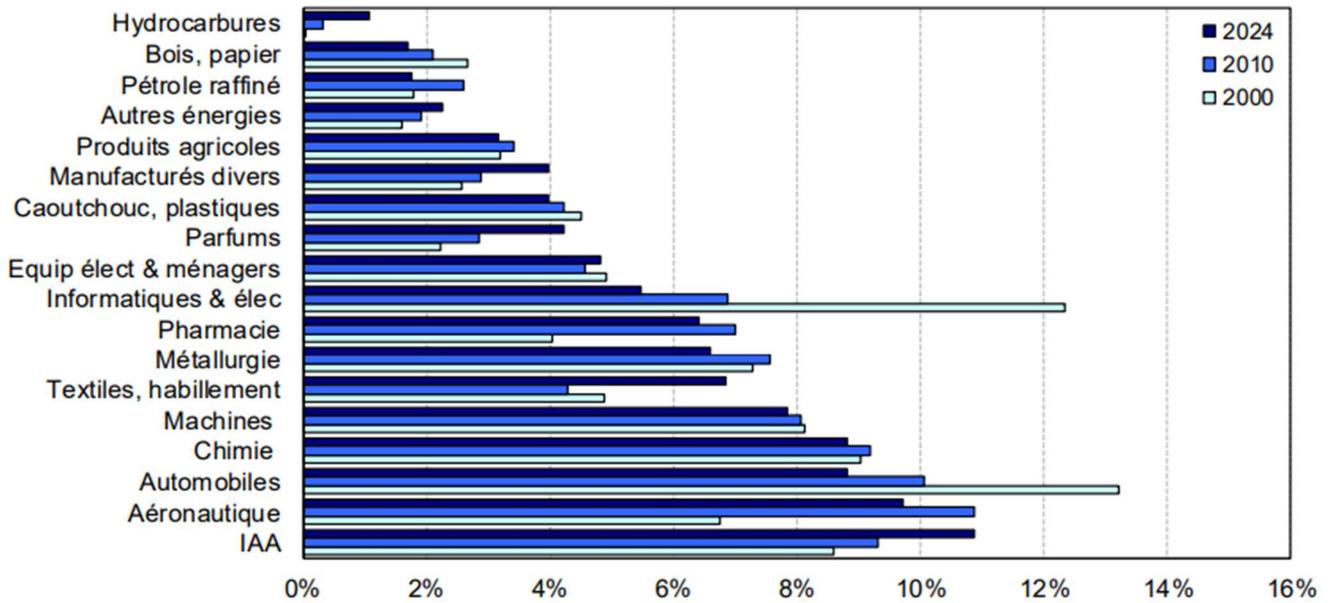
Le esportazioni **farmaceutiche** progrediscono leggermente (+1,4% vs -2,7%), mentre l'import è in forte regressione (-9,2%).

Il settore **automotive** registra la contrazione dell'export più importante fuori energia (-8,1% dopo il +16,6% del 2023 a 51,9 miliardi di euro), e un import in calo del 7% nel 2024.

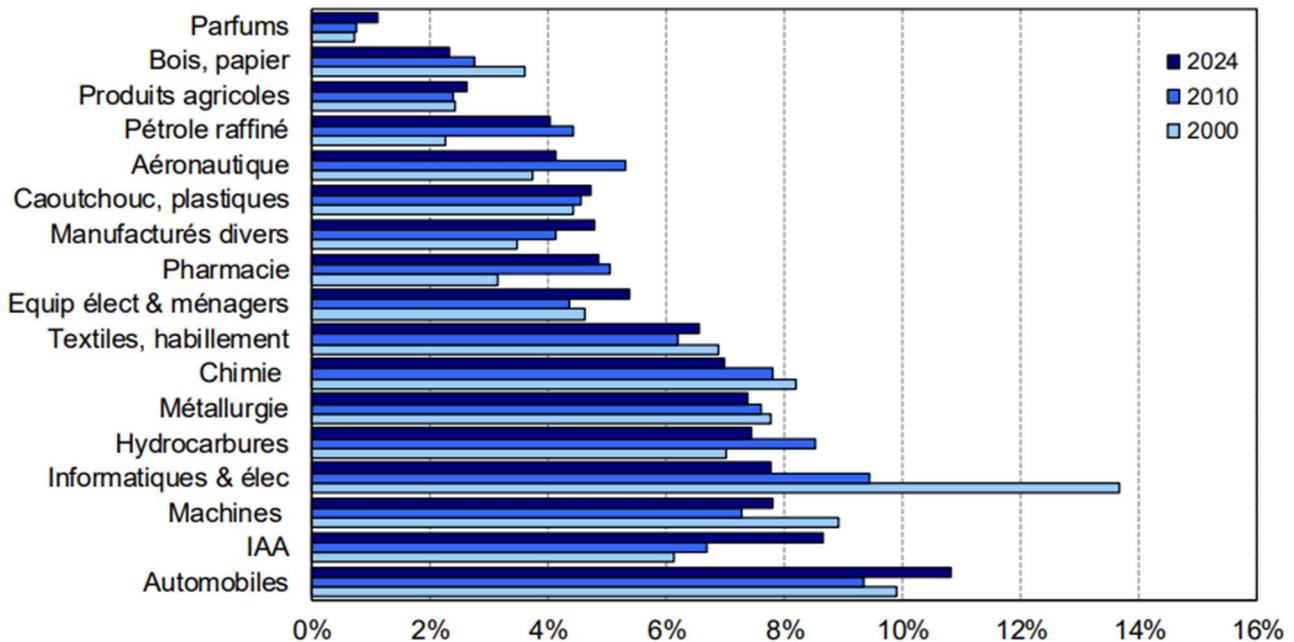
L'export di **chimica** sono in diminuzione (-4,6%), mentre sono stagnanti le vendite di **tessile e abbigliamento** (0,2%). Le importazioni di chimica sono anch'esse in calo (-3,7%) così come quelle di tessile e abbigliamento (-1,3%).

L'**energia** registra la più grande diminuzione sia all'export (-38,4% per gli idrocarburi e -4,3% per l'elettricità), trainata dalla diminuzione dei prezzi, che all'import (-21,5% per gli idrocarburi e -28,7% per l'elettricità).

Peso % dei Prodotti nell'Export francese nel 2000, 2010 e 2024



Peso % dei Prodotti nell'Import francese nel 2000, 2010 e 2024



Fonte: DGDDI/DSECE

Bilancia commerciale 2024

Il miglioramento del saldo commerciale francese nel 2024 si iscrive in un contesto di calo degli scambi e di diminuzione dei prezzi.

Le importazioni diminuiscono del 4,5% ma ritrovano il loro livello pre crisi in volume e le importazioni si riducono del 1,6%.

La bolletta energetica si riduce del 20% grazie al calo dei prezzi e l'eccedente di elettricità progredisce trainato dal ritorno alla produzione nucleare al livello pre crisi energetica del 2021.

I settori della profumeria/cosmetica e della chimica raggiungono eccedenti record, così come per i prodotti farmaceutici.

In difficoltà invece l'aeronautica che riduce il suo eccedente a cause del maggiore aumento delle importazioni rispetto alle esportazioni e l'agroalimentare, al suo livello più ridotto da 20 anni, colpito dalla diminuzione dei prezzi dei cereali e dal calo delle vendite delle bevande.

Per il secondo anno consecutivo il commercio estero contribuisce positivamente alla crescita del PIL francese a +0,9 punti, dopo +0,6 punti del 2023.

Principali deficit e eccedenti commerciali nel 2024

Principaux excédents sectoriels	Principaux déficits sectoriels
 Aéronautique et spatial + 28,7 Md€	 Énergie - 55,6 Md€
 Parfums, cosmétiques + 17,3 Md€	 Biens d'équipement - 37,5 Md€
 Agri-Agroalimentaire + 4,9 Md€	 Automobile - 22,5 Md€
 Produits pharmaceutiques + 4,3 Md€	 Métallurgie - 12,1 Md€

Fonti: <https://www.tresor.economie.gouv.fr/Articles/2025/02/07/rapport-2025-sur-le-commerce-exterieur-de-la-france#:~:text=Les%20exportations%20diminuent%20de%201,%2C3%20milliards%20d'euros.&text=La%20facture%20C3%A9nerg%C3%A9tique%20chute%20de,gr%C3%A2ce%20au%20repli%20des%20prix.>

<https://www.tresor.economie.gouv.fr/Articles/f2a6aeb5-1f18-4b76-ba26-9bccad080f60/files/fceb7aab-6ddf-46dc-adf2-4fcdf09abd3d>

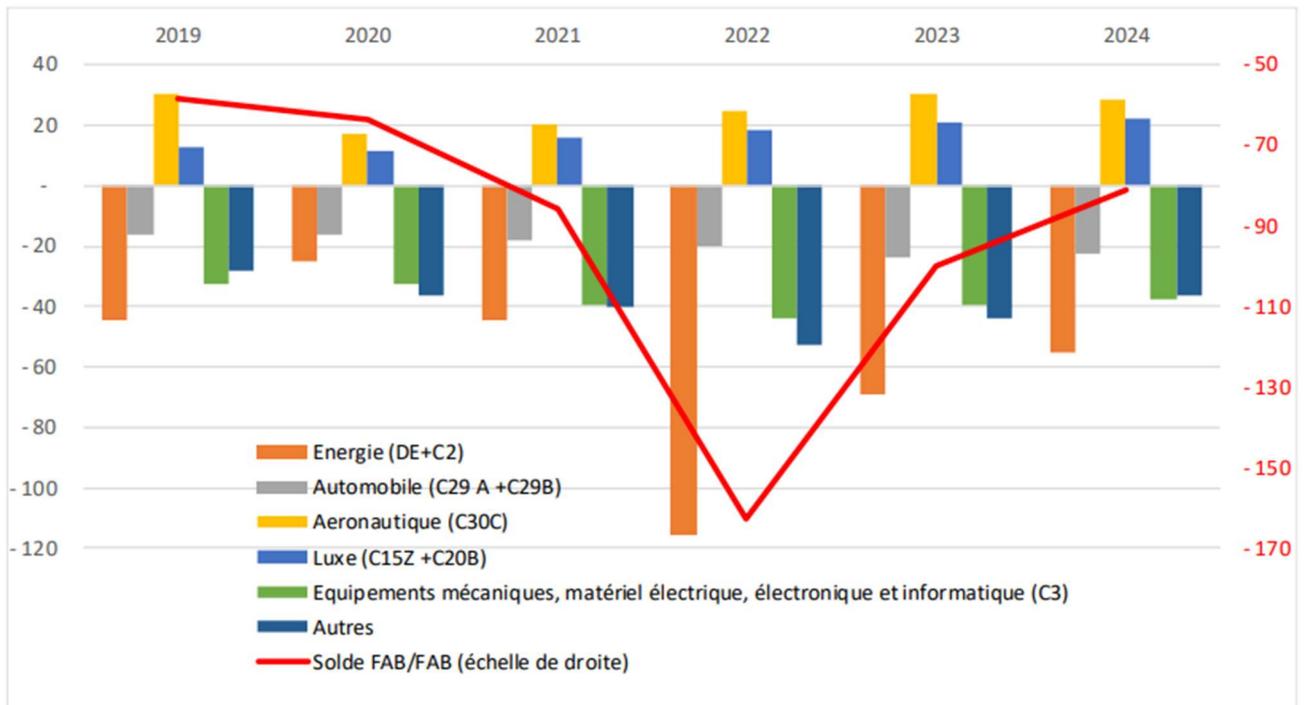
Evoluzione del saldo commerciale 2019/2024

Prima della crisi sanitaria, il deficit commerciale francese si stabiliva a circa -60 miliardi di €. La successione di crisi sanitarie, geopolitiche, energetiche e lo choc inflazionista che ne è derivato hanno rapidamente aumentato le importazioni in valore e degradato la bilancia commerciale.

Al suo massimo nel 2022, il deficit commerciale raggiungeva i 162 miliardi di €.

Con il rallentamento dell'inflazione, in due anni, il deficit si è ridotto della metà. A fine 2024 esso si stabilisce a 81 miliardi (FOB/FOB), ossia un peggioramento di 20 miliardi di euro rispetto al periodo pre crisi.

Evoluzione del saldo FOB/FOB e delle sue principali componenti settoriali 2019 – 2024 in miliardi di euro

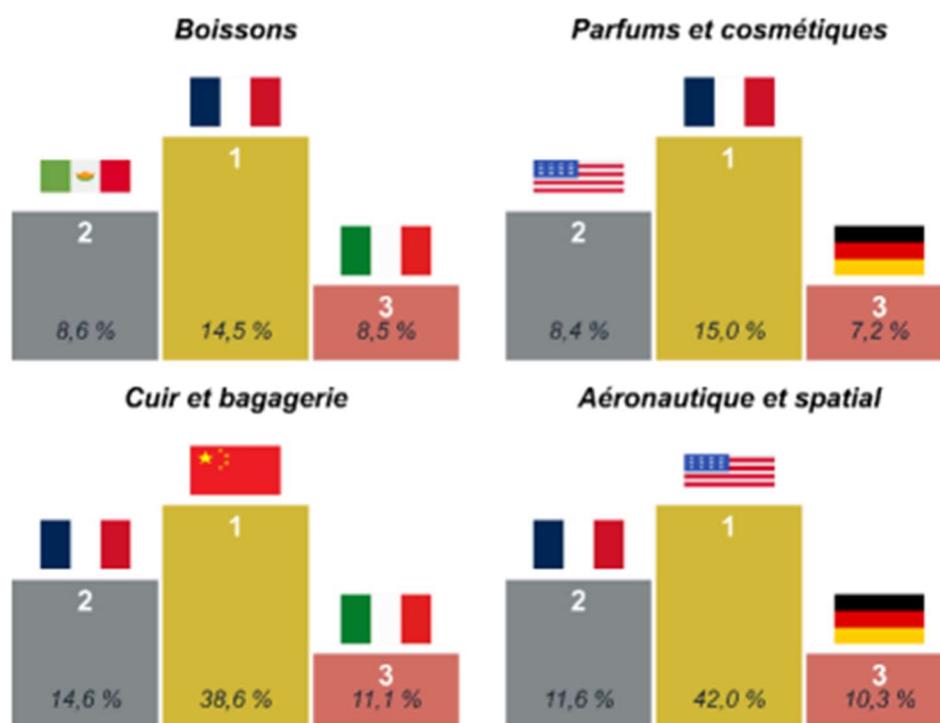


Legenda: nel 2019 il saldo dell'energia è di -45 miliardi di €

Fonte: DGDDI/DSECE

Prodotti per i quali la Francia è tra i primi 3 esportatori mondiali:

- **Bevande:** 1° posto (14,5% delle quote), davanti a Messico (8,6%) e Italia (8,5%)
- **Profumi e cosmetica:** 1° posto (15% delle quote), davanti a USA (8,4%) e Germania (7,2%)
- **Cuoio e valigeria:** 2° posto (14,6%), dietro Cina (38,6%) e davanti a Italia (11,1%)
- **Aeronautica e spaziale:** 2° posto (11,6% delle quote), dietro USA (42%) e davanti a Germania (10,3%).

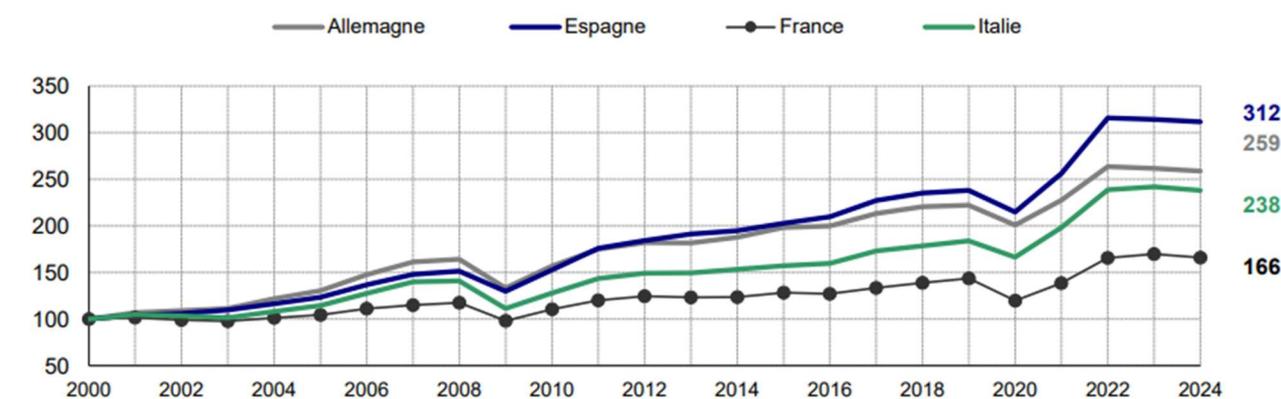


Fonte: DGDDI/DSECE

Analisi geografica: il saldo commerciale migliora con l'Unione Europea

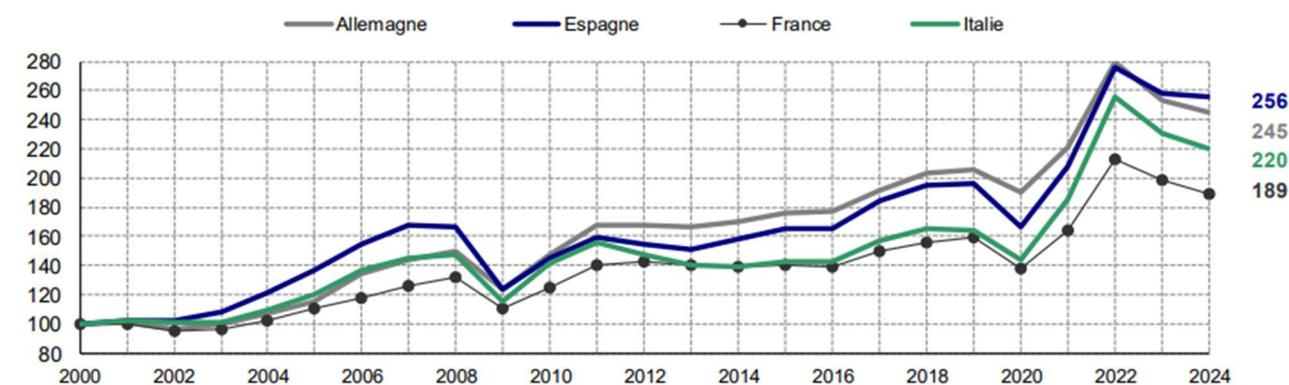
- Il deficit commerciale della Francia con l'**Asia-Oceania** migliora, in particolare con il Giappone e la Corea del Sud, grazie al calo delle importazioni di meccanica, elettronica e informatica, oltre che prodotti farmaceutici e materiale di trasporto.
- In **Europa**, il saldo con l'UE migliora di 10 miliardi di € per raggiungere un deficit di 35,8 miliardi di €, il suo miglior livello dal 2009, grazie al miglioramento del saldo con il Belgio, la Spagna e i Paesi bassi e malgrado il peggioramento con l'Italia.
- Nel resto del mondo il saldo migliora con il **Nord America**, in particolare a causa delle consegne navali agli Stati Uniti, e con l'Africa e il Vicino e Medio Oriente, grazie al calo delle importazioni energetiche.

Focus: Esportazioni dei principali Paesi della UE



Source: Eurostat (acquis à novembre 2024).

Focus: Importazioni dei principali Paesi della UE



Source: Eurostat (acquis à novembre 2024).

Evoluzione della quota di mercato della Francia all'export

Secondo l'OMC, nel 2024 la Francia detiene una quota di mercato del **2,6%** dell'export mondiale di merci. Quota che si è ridotta di 0,1 punti in un anno.

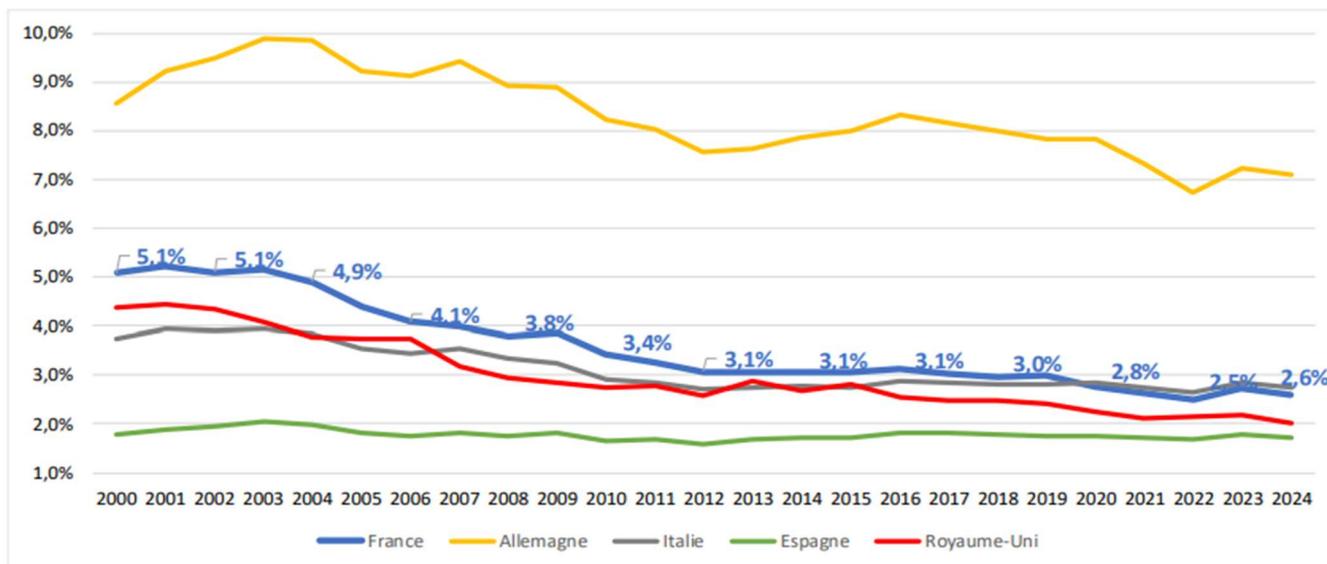
Dopo una fase di calo tra 2003 e 2012, le quote di mercato della Francia si era stabilizzata attorno al 3% fino al 2019.

Dopo la crisi sanitaria legata al Covid-19 nel 2020, la quota di mercato della Francia è ripartita al ribasso prima di riprendersi nel 2023 e di diminuire di nuovo nel 2024.

Tale calo non è proprio alla Francia: i suoi principali vicino subiscono la stessa sorte nel 2024: -0,2 punti per il Regno Unito, -0,1 per Germania e Italia, mentre la quota della Spagna rimane stabile all'1,7%.

Rispetto al periodo pre crisi la quota di mercato all'export della Francia ha perso 0,4 punti, calo identico a quello del Regno Unito, ma inferiore a quello delle Germania (-0,7 punti). Al contrario, l'Italia registra una quote praticamente stabile (-0,1 punti), così come la Spagna (+0 punti).

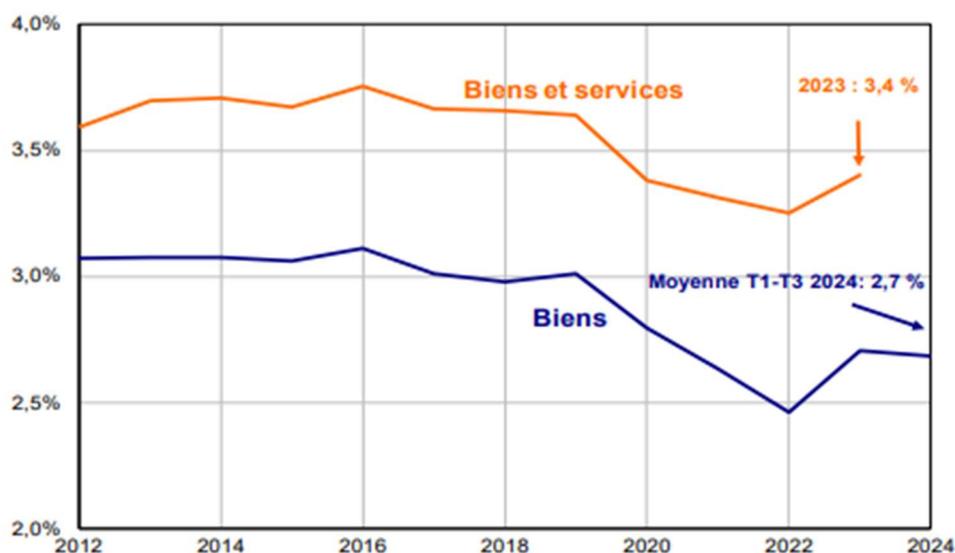
Evoluzione della quota di mercato della Francia in % delle esportazioni mondiali



Fonte: OMC

Quote di mercato della Francia nel commercio estero

La quota di mercato complessiva mondiale della Francia (import + export) risulta in lieve calo al 2,7% per i beni e in aumento per beni+servizi al 3,4%



Lessico

CIF: beni valorizzati alla frontiera del Paese importatore (Cost, Insurance and Freight – costo assicurazione e nolo)

FOB: beni valorizzati alla frontiera del Paese esportatore (Free On Board – franco a bordo)

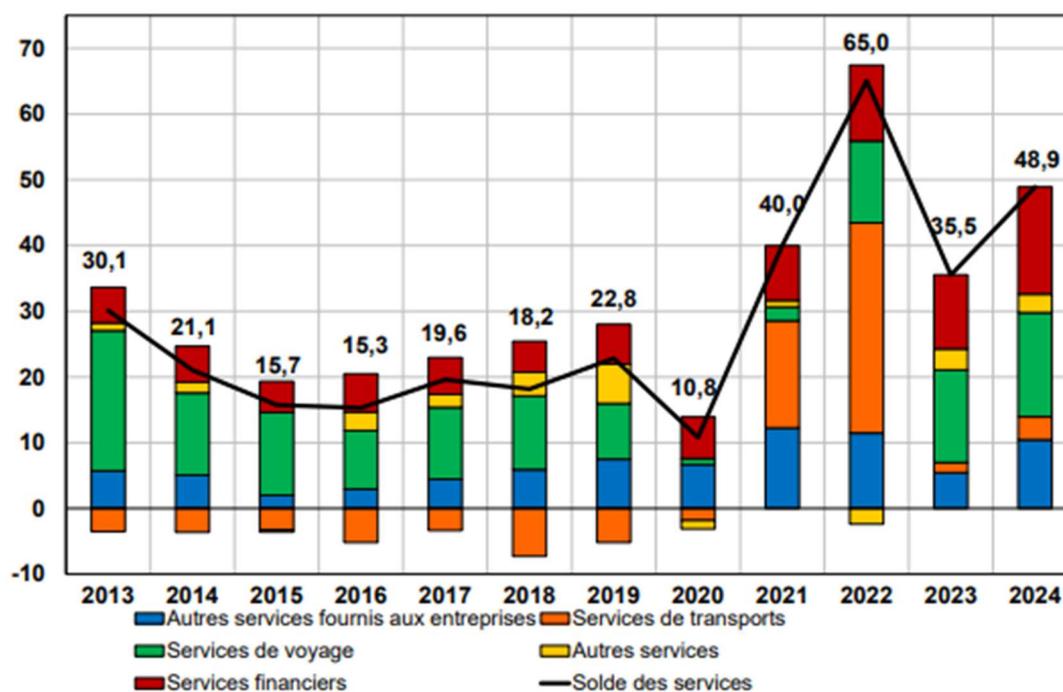
CIF/FOB: le esportazioni sono valorizzate all'uscita del territorio nazionale, in FOB, mentre le importazioni son valorizzate con tutte le spese trasporto incluso in CIF.

FOB/FOB: un tasso di correzione viene applicato ai dati di importazione in CIF per eliminare i costi di trasporto fino al territorio nazionale.

Bilancia dei servizi: l'eccedente migliora

- L'eccedente del saldo dei servizi si attesta a +48,9 miliardi di € nel 2024, in forte aumento rispetto al 2023 (+13,4 miliardi di euro), ma inferiore al livello record del 2022 (+65 miliardi di €).
- I **Servizi di viaggio (turismo)** registrano un record degli ultimi 10 anni con un surplus di 15,8 miliardi di €.
- I **Servizi finanziari** registrano un nuovo surplus record (16,3 Mld€), grazie al consolidamento della piazza affari di Parigi dopo il Brexit.
- I **Servizi assicurativi e pensionistici** e gli altri servizi alle imprese contribuiscono al miglioramento del saldo.

Composizione de saldo commerciale dei servizi Francia



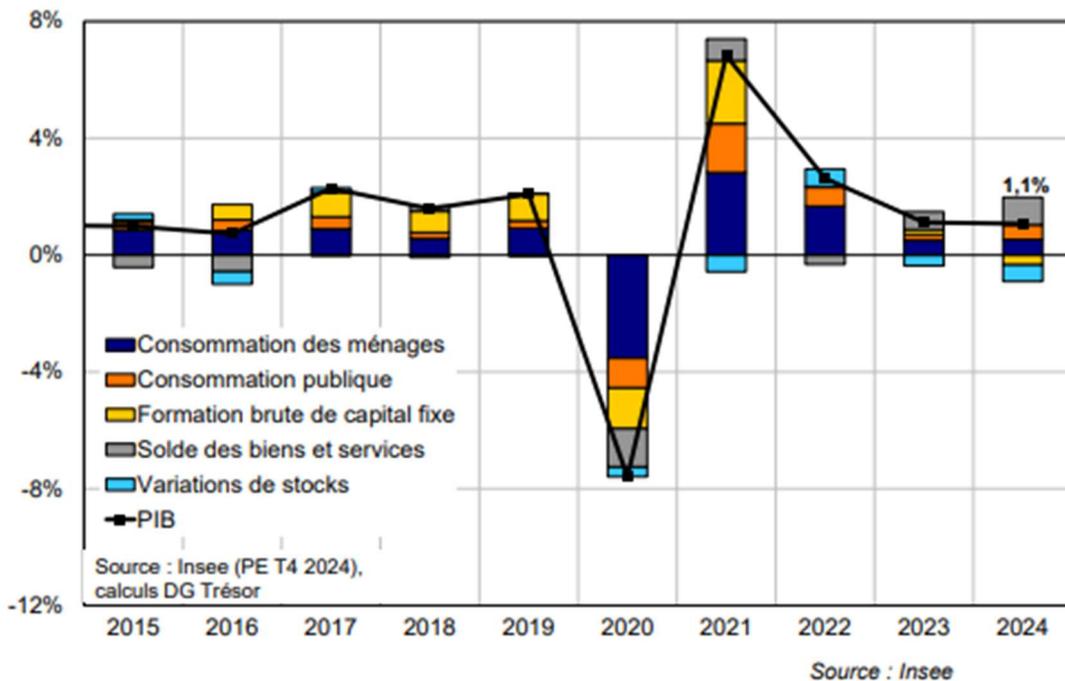
Source : Banque de France

Fonte: <https://www.tresor.economie.gouv.fr/Articles/f2a6aeb5-1f18-4b76-ba26-9bccad080f60/files/fceb7aab-6ddf-46dc-adf2-4fcdf09abd3d>

Il contributo del commercio estero alla crescita del PIL francese rimane positivo per il secondo anno consecutivo nel 2024

Per il secondo anno consecutivo il contributo del commercio estero alla crescita del PIL francese è positivo: **+0,9 punti**, dopo i +0,6 punti del 2023, grazie al dinamismo delle esportazioni di beni e servizi in volume (+1,6%) e al calo delle importazioni (-1,1%).

Evoluzione annuale del PIL e suoi contributi



Fonti:

<https://www.tresor.economie.gouv.fr/Articles/2024/02/07/rapport-2024-sur-le-commerce-exterieur-de-la-france>

<https://www.tresor.economie.gouv.fr/Articles/2025/02/07/rapport-2025-sur-le-commerce-exterieur-de-la-france#:~:text=Les%20exportations%20diminuent%20de%201,%2C3%20milliards%20d'euros.&text=La%20facture%20C3%A9nerg%C3%A9tique%20chute%20de,gr%C3%A2ce%20au%20repli%20des%20prix.>

Si riporta qui di seguito l'analisi elaborata dall'Ufficio di Parigi dell'ICE Agenzia su dati Trade Data Monitor Dogane francesi e relativa all'andamento del Commercio estero della Francia nel 2024.

Commercio Estero – Francia 2024

I **principali partner** commerciali, in termini di scambi globali (importazioni + esportazioni) sono: Germania (12,9% degli scambi globali), USA (7,9%), Italia (7,8%), Belgio (7,7%) e Cina (7,5%).

I **settori di punta**, in termini di più importanti avanzi commerciali sono: aerospazio, cosmetici e profumi, agroalimentare (vino, cereali, prodotti lattiero caseari), lusso (moda, pelletteria), farmaceutica e chimica.

I **settori più deboli**, ossia quelli che registrano i principali deficit commerciali, sono: energia (55% del deficit), automotive, elettronica e informatica, meccanica e mobilio.

Nel 2024 il saldo CIF/FOB rimane ampiamente deficitario a **-104,243 Mld€**, ma in netto miglioramento rispetto ai -129,051 miliardi di € del 2023 (-19,2%).

Si ricorda che il saldo della bilancia commerciale di beni della Francia è deficitario dal 2004.

Commercio estero della Francia 2024

	2023	2024	2025	Var % 24/23	Var % 25/24
Export	579,420	589,725	578,914	1,8	-1,8
Import	773,510	718,776	683,157	-7,1	-5,0
Saldo francese	-194,090	-129,051	-104,243	-33,5	-19,2

Dati CIF/FOB in miliardi di €

Fonte : TDM – Trade data Monitor su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

Nel 2024 le **esportazioni di beni** della Francia **diminuiscono dell'1,8%** dopo la crescita del 2023 (+1,8%) e si attestano a **578,9 miliardi di euro**.

Da segnalare l'andamento negativo della quasi totalità dei settori tradizionali dell'export francese quali: meccanica (-0,8%), automotive (-8,3%), elettronica (-6,3%), bevande (-3,6%) e materie plastiche (-0,8%) a cui si aggiunge la stagnazione dell'aeronautica (0,2%).

In positivo, invece, i prodotti farmaceutici (+1,8%) e le esportazioni di cosmetica e profumi (+6,9%).

Si ricorda che i **punti forti** dell'export francese (materiali di trasporto aeronautica e automotive, la meccanica e l'elettronica, l'agro-alimentare, i prodotti cosmetici e farmaceutici e le materie plastiche) rappresentano più della metà delle esportazioni globali.

Dopo il calo del 2023 (-7,1%), nel 2024 le **importazioni** continuano a contrarsi del 4,9% per arrivare a **683,2 miliardi di euro**, grazie, tra l'altro, **al forte calo degli acquisti di energia** (-17,9% vs 2023).

Tutti i comparti oltre all'energia risultano in diminuzione e in particolare i più importanti per valore: meccanica (-0,7%), automotive (-8,5%), elettronica (-5,4%), prodotti farmaceutici (-7,2%), materie plastiche (-1,8%), apparecchi di precisione (-0,5%).

Il **saldo commerciale CIF/FOB** risulta in deciso **miglioramento** nel 2024 (-19,2% rispetto al 2023), pur rimanendo ampiamente negativo e attestandosi a **-104,2 miliardi di euro**, un livello inferiore di quasi 25 miliardi di euro a quello registrato nel 2023 (-129,1 miliardi di euro).

I Principali mercati di destinazione

Il mercato intra-comunitario rappresenta ancora per l'insieme dei Paesi dell'Unione Europea, i due terzi degli scambi (65%): la Germania rimane di gran lunga la prima nazione esportatrice (28% di quota UE), seguita da un gruppo di tre Paesi (Francia, Italia e Regno Unito), che realizzano ciascuno circa l'11% delle esportazioni.

EUROPA. Quasi il 60% delle esportazioni francesi sono destinate all'Unione Europea e più del 45% a Paesi appartenenti alla zona Euro.

Le Esportazioni francesi e i principali Paesi clienti

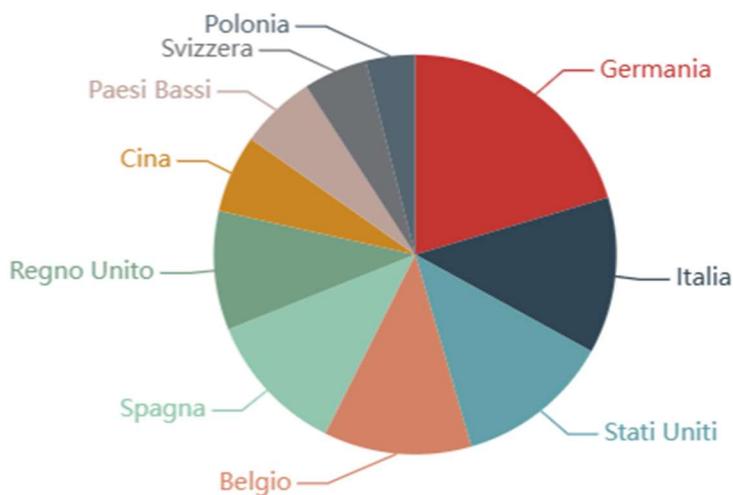
Partner	Gennaio - Dicembre (Valore: 000 EUR)			Quota di mercato (%)			Variazione 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
Mondo	579 419 851	589 725 481	578 914 057	100	100	100	-10 811 424	-1,8
Germania	82 287 656	82 075 693	77 214 678	14,20	13,92	13,34	-4 861 015	-5,92
Italia	54 270 432	52 531 353	47 917 512	9,37	8,91	8,28	-4 613 841	-8,78
Stati Uniti	46 603 771	43 914 015	47 152 800	8,04	7,45	8,15	3 238 785	7,38
Belgio	45 499 754	47 880 260	44 994 124	7,85	8,12	7,77	-2 886 137	-6,03
Spagna	44 468 162	44 600 022	43 624 916	7,68	7,56	7,54	-975 106	-2,19
Regno Unito	33 332 486	35 769 207	36 470 733	5,75	6,07	6,30	701 526	1,96
Cina	23 746 049	25 009 752	23 869 995	4,10	4,24	4,12	-1 139 757	-4,56
Paesi Bassi	24 273 258	22 793 362	23 013 297	4,19	3,87	3,98	219 935	0,96
Svizzera	20 753 089	20 551 056	19 385 302	3,58	3,49	3,35	-1 165 754	-5,67
Polonia	13 824 180	14 481 751	15 047 844	2,39	2,46	2,60	566 093	3,91

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM – Trade data Monitor su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

Gli scambi all'export risultano per la quasi totalità dei Paesi di destinazione in negativo nel corso del 2024, dal -8,8% dell'Italia, al -5,9% della Germania, passando per il -6% del Belgio e il -4,6% della Cina.

In positivo gli USA (+7,4%), Regno Unito (+2%), Paesi Bassi (+1%) e Polonia (+3,9%).



Esportazioni della Francia dal Mondo

Quote in valore per Paese
gennaio – dicembre 2024

UNIONE EUROPEA.

La **Germania** rimane il principale mercato di sbocco con il 13,3% delle quote (-5,9%), seguita dall'**Italia** con l'8,3% e flussi in calo del 8,8% rispetto al 2023. Seguono il **Belgio** (7,8% delle quote e flussi in diminuzione del 6%), la **Spagna**, quinto Paese cliente con il 7,5% delle quote (-2,2%). Sesto Paese di destinazione risulta essere il **Regno Unito** che detiene il 6,3% delle quote e flussi in lieve aumento (+2%). Infine, nell'ordine **Paesi Bassi**, **Svizzera** e **Polonia**.

AMERICA.

Nel 2024, le vendite verso gli **Stati Uniti** risultano in forte aumento (+7,4%) in controtendenza con l'andamento generale (-1,8%). La quota di mercato passa dal 7,5% del 2023 all'8,2% del 2024.

Il **Canada** registra solamente lo 0,7% delle quote di mercato.

ASIA.

La **Cina**, che rappresentava da sola circa un terzo del totale dell'export verso l'Asia, vede la propria quota attestarsi al 4,1% dopo il 4,2% del 2023 e si posiziona al 7° posto dei mercati di destinazione dell'export francese con flussi in contrazione del 4,6%.

Il **Giappone** registra l'1,6% delle quote in 12° posizione e **Singapore** (1,3% delle quote) si attesta alla 15° posizione.

I Principali mercati di approvvigionamento

Si ricorda che circa i due terzi delle importazioni francesi proviene dall'Unione Europea, ai quali si aggiunge la Cina con più del 10% delle quote. L'andamento negativo delle importazioni (-5% vs 2023), si ripercuote su quasi tutti i principali Paesi di approvvigionamento.

La Germania, principale Paese partner della Francia all'import, vede le proprie forniture diminuire in modo simile all'andamento generale (-5,2%), permettendo alla quota di mercato di mantenersi al 12,6%.

I flussi dell'automotive risultano in calo (-2,5%), come quelli della meccanica (-6,1%) e dell'elettronica (-8,7%); in negativo anche gli acquisti di materie plastiche (-5,4%), buona tenuta dell'aeronautica (+9,9%).

La Cina si mantiene al secondo posto (era al 7° nel 2006) con quote in lieve aumento (10,6%), ma flussi in calo (-2,5%).

Gli USA sorpassano il Belgio e si posizionano al 3° posto dei paesi fornitori con il 7,7% delle quote e flussi in lieve aumento (+0,8%).

Il Belgio, al 4° posto registra una quota quasi identica a quella americana ma flussi in forte calo (-13,4%) a causa del forte calo degli acquisti energetici (-27% essi rappresentano il 33% del totale).

L'Italia si situa al 5° posto tra i principali Paesi fornitori (7,4% delle quote vs 6,8% nel 2022) con flussi negativi (-4,2%). Senza energia essa manterrebbe il 3° posto nella classifica dei principali fornitori.

I flussi italiani sono in negativo e si espandono per la meccanica (-7,8%), l'automotive (-21,7%), le materie plastiche (-4,8%) e quasi stagnanti per l'elettronica (-0,8%). In controtendenza invece le vendite italiane di prodotti farmaceutici (+20,8%) e di pelletteria (+2,5%).

Seguono Spagna con il 6,9% delle quote e flussi in diminuzione (-6,4%) sostenuti dalle autovetture (+7,9%), ma frenati dalla meccanica (-6,6%) e soprattutto dai combustibili (-46,2%).

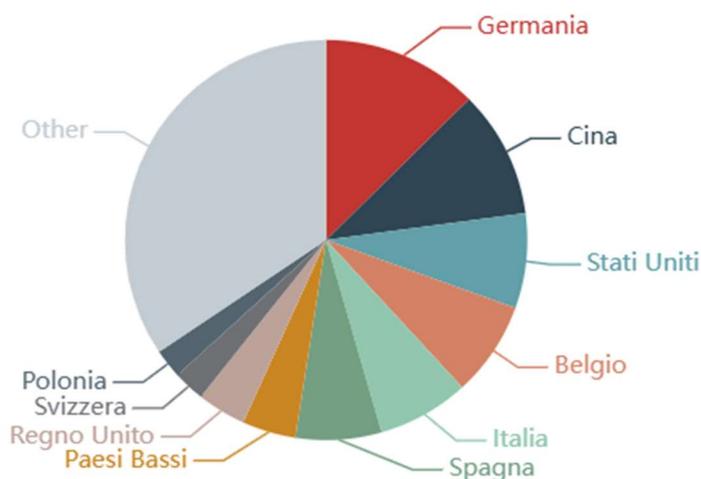
Completano la classifica Paesi Bassi (4,3% delle quote e flussi in calo del 5,6%), Regno Unito (quota al 3,9% e flussi al +2,7%), Svizzera (2,5% di quota e flussi positivi +2,1%) e Polonia (2,4% di quota e flussi -1,7%).

Le Importazioni francesi e i principali Paesi fornitori

Partner	Gennaio - Dicembre (Valore: 000 EUR)			Quota di mercato (%)			Variazione 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
Mondo	773 510 073	718 776 385	683 157 457	100	100	100	-35 618 927	-4,9
Germania	92 874 314	90 700 628	86 007 387	12,01	12,62	12,59	-4 693 241	-5,17
Cina	78 783 624	71 937 286	70 121 349	10,19	10,01	10,26	-1 815 936	-2,52
Stati Uniti	61 362 508	51 929 371	52 343 961	7,93	7,23	7,66	414 590	0,80
Belgio	68 513 029	60 413 216	52 322 718	8,86	8,41	7,66	-8 090 498	-13,39
Italia	52 875 282	52 547 487	50 354 673	6,84	7,31	7,37	-2 192 814	-4,17
Spagna	52 894 410	50 284 887	47 080 962	6,84	7,00	6,89	-3 203 925	-6,37
Paesi Bassi	32 390 033	31 218 896	29 468 363	4,19	4,34	4,31	-1 750 533	-5,61
Regno Unito	28 821 157	26 091 037	26 803 600	3,73	3,63	3,92	712 562	2,73
Svizzera	17 897 127	16 933 952	17 299 257	2,31	2,36	2,53	365 304	2,16
Polonia	15 844 615	16 410 185	16 133 338	2,05	2,28	2,36	-276 847	-1,69

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM – Trade data Monitor su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur



**Importazioni della Francia
dal Mondo**
Quote in valore per Paese
gennaio – dicembre 2024

Analisi settoriale

Le Esportazioni della Francia per Settore

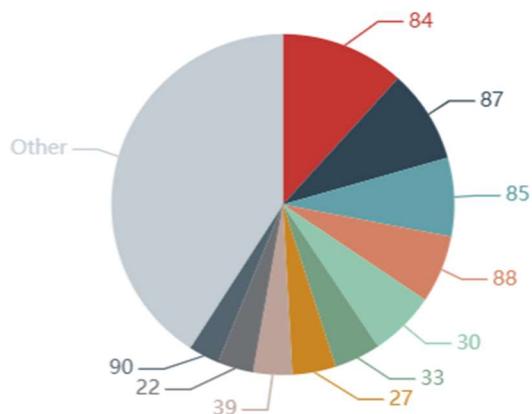
Lo sviluppo dell'Export francese (-1,8% rispetto al 2023) si ripartisce sulle principali voci settoriali con andamenti diseguali: -8,3% per l'automotive, +0,2% per l'aeronautica, passando per il -6,3% dell'elettronica, il +1,8% dei prodotti farmaceutici e +6,9% della profumeria e cosmetica.

Esportazioni della Francia per Settore

Settori	Gennaio - Dicembre (Valore: 000 EUR)			Quota di mercato (%)			Variazione 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
TOTALE	579 419 851	589 725 481	578 914 057	100	100	100	-10 811 424	-1,8
84 Meccanica	61 389 574	68 377 852	67 827 136	10,6	11,6	11,7	-550 715	-0,8
87 Automotive	47 202 136	55 887 543	51 255 853	8,2	9,5	8,9	-4 631 690	-8,3
85 Elettronica	44 557 863	46 006 272	43 113 054	7,7	7,8	7,5	-2 893 218	-6,3
88 Navigazione aerea o spaziale	33 440 411	37 160 076	37 214 706	5,8	6,3	6,4	54 630	0,2
30 Prodotti farmaceutici	35 797 229	35 189 721	35 819 247	6,2	6,0	6,2	629 527	1,8
33 Profumeria e cosmetica	21 813 173	23 752 741	25 382 784	3,8	4,0	4,4	1 630 044	6,9
27 Combustibili minerali	32 373 968	28 582 144	23 765 952	5,6	4,9	4,1	-4 816 192	-16,9
39 Materie plastiche	23 931 522	21 465 811	21 299 786	4,1	3,6	3,7	-166 025	-0,8
22 Bevande, liquidi alcolici ed aceti	21 037 880	20 263 068	19 538 276	3,6	3,4	3,4	-724 791	-3,6

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM – Trade data Monitor su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur



Esportazioni della Francia dal Mondo

Quote in valore
per codice doganale
gennaio – dicembre 2024

Analisi settoriale

Le Importazioni della Francia per Settore

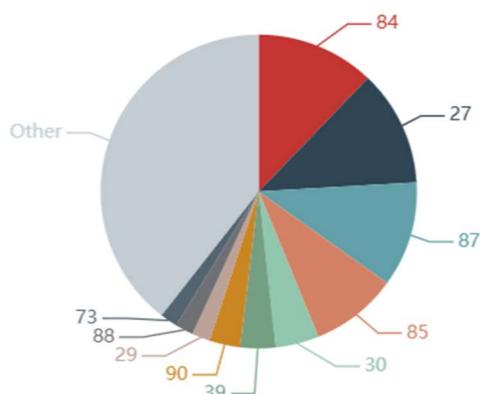
La diminuzione dei flussi di import francesi nel 2024 (-5%) risulta fortemente legata al calo degli acquisti energetici (-17,9% rispetto al 2023). I flussi di acquisti di meccanica sono anch'essi in lieve diminuzione (-0,7%), mentre quelli di automotive (-8,5%) e di elettronica (-5,4%) si contraggono in maniera più importante. A questi si aggiungono gli acquisti in calo di prodotti farmaceutici (-9,6%), materie plastiche (-1,8%) e strumenti di precisione (-0,5%).

Importazioni della Francia per Settore

Settori	Gennaio - Dicembre (Valore: 000 EUR)			Quota di mercato (%)			Variazione 2024/2023	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	Quantità	%
TOTALE	773 510 073	718 776 385	683 157 457	100	100	100	-35 618 927	-5,0
84 Meccanica	81 170 890	83 627 168	83 007 824	10,5	11,6	12,2	-619 344	-0,7
27 Combustibili minerali	149 570 326	99 170 134	81 406 351	19,3	13,8	11,9	-17 763 782	-17,9
87 Automotive	69 998 289	80 935 183	74 043 735	9,1	11,3	10,8	-6 891 448	-8,5
85 Elettronica	63 560 294	64 544 523	61 032 397	8,2	9,0	8,9	-3 512 125	-5,4
30 Prodotti farmaceutici	30 769 840	33 576 044	30 359 010	4,0	4,7	4,4	-3 217 034	-9,6
39 Materie plastiche	28 756 591	25 042 899	24 590 428	3,7	3,5	3,6	-452 471	-1,8
90 Strumenti di precisione	21 494 353	21 679 655	21 570 388	2,8	3,0	3,2	-109 267	-0,5

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM – Trade data Monitor su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur



Importazioni della Francia dal Mondo

Quote in valore
per codice doganale
gennaio – dicembre 2024

Commercio estero bilaterale Francia – Italia

Premessa

In principio le Esportazioni francesi verso l'Italia dovrebbero coincidere con le Importazioni italiane dalla Francia e le Importazioni francesi dall'Italia con le Esportazioni italiane verso la Francia. In realtà, esistono a volte profonde differenze tra i due sistemi di rilevazione ISTAT per l'Italia e le Dogane francesi per la Francia. In particolare, per i dati di importazione i dati doganali francesi utilizzano la regola di origine e pertanto classificano come origine non italiana molti prodotti del nostro Made in Italy che hanno una prima lavorazione in paesi extra UE e poi vengono perfezionati in Italia (soprattutto tessile e abbigliamento e pelletteria), che per la classificazione ISTAT sono export italiano verso la Francia e che per la Francia invece vengono attribuiti al paese di origine.

Se l'analisi del commercio estero nel dettaglio geografico e settoriale è effettuata su dati provenienti dalle Dogane francesi per fornire un'immagine dal punto di vista locale, a livello globale si segnalano anche i dati di fonte ISTAT per completezza di analisi.

.....

Dati Istat

Secondo i dati di fonte ISTAT, l'interscambio tra i due Paesi (import + export) rimane sostanzialmente stabile passando dai 107,75 miliardi di euro nel 2023 ai 107,06 miliardi di euro nel 2024 (-0,6%).

In particolare, le esportazioni italiane verso la Francia sono calate da 62,9 a 61,5 miliardi di euro (-2,2%), mentre le importazioni italiane dalla Francia sono aumentate del 1,6% nel 2024, passando da 44,8 miliardi di euro nel 2023 a 45,6 miliardi di euro nel 2024.

L'avanzo italiano risulta in diminuzione (-11,8%) passando dai 18,09 miliardi di euro del 2023 ai 15,96 miliardi di euro del 2024.

NB : Secondo i dati francesi, che verranno analizzati qui di seguito, il saldo risulta nettamente inferiore (-2,44 miliardi di €).

Le voci che hanno contribuito alla diminuzione dell'export italiano verso la Francia nel 2024 sono nell'ordine: la meccanica (-3,9%), l'automotive (-10,4%), l'elettronica (-2,1%), le materie plastiche (-4,7%), i lavori di ghisa acciaio e ferro (-11,6%), le calzature (-5,6%) e i mobili (-2,9%). In positivo, invece, i flussi di prodotti farmaceutici (+15,6%) e i gioielli (+26,9%), stabili le borse e valigie.

Commercio estero bilaterale Francia – Italia Dati Dogane francesi

Nel 2024 il totale degli scambi Francia-Italia (Import + Export) è diminuito del 6,4% dopo anni di forte crescita e il record del 2022 (107,15 miliardi di €) per attestarsi a **98,41 miliardi di €**.

L'Italia risulta essere il **secondo** Paese cliente della Francia con **47,9** miliardi di euro di export francese nel 2024 (-8,8% vs 2023) e il **quinto** Paese fornitore con **50,35** miliardi di euro di importazioni da parte della Francia (-4,1% vs 2023).

A livello settoriale la struttura commerciale italo-francese continua a mostrare un **elevato grado di complementarità**.

I settori maggiormente interessati dagli scambi tra i due Paesi, oltre all'energia, sono quelli della produzione di macchinari (meccanica), dell'automotive, dell'elettronica, della manifattura di materie plastiche, dell'abbigliamento, dell'arredo e della farmaceutica.

Le **importazioni** italiane sono trainate dai settori della Meccanica, Automotive, Prodotti farmaceutici, Elettronica e Materie plastiche che nel 2024 continuano a costituire i comparti più importanti in valore.

Dal lato delle **esportazioni**, l'Italia, oltre all'energia, compra dalla Francia principalmente Autovetture, Meccanica, Elettronica, Materie plastiche e Prodotti farmaceutici.

Interscambio commerciale della Francia con l'Italia

	2022	2023	2024	Quota % italiana 2022	Quota % italiana 2023	Quota % italiana 2024	Var % 23/22	Var % 24/23
Export della Francia	54 270 432	52 531 353	47 917 512	9,37	8,91	8,28	-3,2	-8,8
Import della Francia	52 875 282	52 547 487	50 354 673	6,84	7,31	7,37	-0,6	-4,1
Saldo francese	1 395 150	-16 134	-2 437 161					

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

Il **saldo bilaterale** Italia-Francia, dopo essere rimasto deficitario per la Francia per molti anni, nel 2022 grazie alle vendite di energia della Francia all'Italia è diventato positivo per poi ridursi drasticamente nel 2023 e 2024 anno in cui risulta ampiamente negativo per la Francia e si attesta a **-2,437 miliardi di euro**.

Nella classifica dei principali partner commerciali della Francia in termini di **interscambio globale** (import + export), l'Italia risulta alla **3a posizione**, dietro la Germania e Belgio e davanti alla Cina, con **98,4 miliardi di euro** di merci scambiate nel 2024 ed una quota del 7,8% (Germania: 163,3 miliardi ed una quota del 12,9%, USA 99,7 miliardi di € ed una quota del 7,9%).

Le **importazioni** della Francia in provenienza dall'Italia registrano una contrazione (-4,1%) in linea con l'andamento globale (-4,9%). La quota italiana passa dal 7,3% del 2023 al **7,4%** del 2024, ma L'Italia perde una posizione a favore del Belgio e scende al **5° posto tra i paesi fornitori**.

Dal lato dell'export, l'Italia si situa al **2° posto dei Paesi clienti**, dietro Germania e davanti a Stati Uniti, Belgio e Spagna. L'andamento delle **esportazioni** verso l'Italia risulta in netta diminuzione (-8,8%), rispetto al lieve calo dell'import francese (-1,8%) e ciò riduce la **quota di mercato** dell'Italia che passa dal 8,9% del 2023 al **8,3%** del 2024.

Interscambio globale Francia-Italia: 98,4 miliardi di €
Quota Italia: 7,8%
3° posizione (Germania 1° e USA 2°)

Importazioni francesi dall'Italia: 50,4 miliardi di € (-4,1%)
Quota Italia: 7,4%
5° posizione (1° Germania, 2° Cina, 3° USA e 4° Belgio)

Esportazioni francesi verso l'Italia: 47,9 miliardi di € (-8,8%)
Quota Italia: 8,3%
2° posizione (1° Germania)

Fonte: TDM su dati Dogane francesi - 2024

Le importazioni francesi dall'Italia Principali comparti

	2022	2023	2024	Var % 23/22	Var % 24/23	Quota % dell'Italia 2024	Posizione dell'Italia 2024
Totale	52 875 282	52 547 487	50 354 673	-0,6	-4,1	7,4	5°
Meccanica	6 900 021	7 097 916	6 554 427	2,9	-7,7	7,9	4°
Agroalimentare	5 753 048	6 272 023	6 524 498	9,0	4,0	8,5	5°
Moda	5 558 694	6 418 102	6 419 342	15,5	0	16,6	2°
Automotive	5 376 758	6 057 666	4 770 641	12,7	-21,3	6,4	3°
Prodotti farmaceutici	1 937 955	2 11 693	2 553 635	9,0	20,9	8,4	4°
Elettronica	2 621 945	2 567 071	2 549 844	-2,1	-0,7	4,2	4°
Materie plastiche	2 977 460	2 641 910	2 519 234	-11,3	-4,6	10,2	3°
Arredamento	1 672 777	1 596 977	1 504 581	-4,5	-5,8	14,0	2°

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

Nel 2024 la **meccanica** italiana registra flussi in calo del 7,7%, dopo il +2,9% del 2023, e rimane il primo comparto dell'import italiano della Francia.

Secondo comparto in termini di grandezza nel 2024 è l'**agro-alimentare** che presenta dei flussi in aumento (+4%) e si situa al 5° posto tra i principali fornitori della Francia (8,5% delle quote).

Al terzo posto la **moda** le cui importazioni risultano stabili nel 2024 per cui l'Italia detiene una quota di mercato del 16,6% in 2° posizione tra i fornitori francesi.

L'**automotive** per cui l'Italia risulta il 3° fornitore assoluto della Francia è al 4° posto tra i comparti più importanti dell'import italiano con flussi in netto calo (-16,6%) nel 2024.

Le importazioni francesi di **prodotti farmaceutici** sono in aumento dinamico (+20,9% dopo il +9% del 2023).

Le importazioni francesi di **elettronica** registrano un leggero calo (-0,7%) nel 2024 e una quota di mercato del 4,2%.

I flussi di vendite nel settore delle **materie plastiche** si contraggono sugli ultimi due anni, ma l'Italia mantiene la 3° posizione nella classifica dei fornitori con il 10,2% delle quote.

Infine, le vendite italiane di articoli di **arredamento**, pur se meno importanti a valore nel ranking rispetto agli altri settori, realizzano flussi in contrazione del 5,8% rispetto al 2023 e assicurando una quota di mercato del 14%.

Globalmente, le importazioni della Francia in provenienza dall'Italia registrano nel 2024 una contrazione (-4%), in linea con l'andamento globale (-4,8%).

La quota italiana passa dal 7,3% al **7,4%** nel 2024, ma fa perdere all'Italia una posizione: dal 4° al 5° posto **tra i paesi fornitori**.



Importazioni francesi dall'Italia per Settore

Meccanica ed Elettronica

Nelle categorie doganali 84 e 85 che indicano le apparecchiature meccaniche ed elettroniche si trovano inseriti sia beni intermedi che beni di consumo.

L'import totale della Francia in questo comparto ammonta nel 2024 a **144,5 miliardi di euro** e risulta in calo del 2,5% rispetto al 2023.

In questa filiera l'Italia presenta un'evoluzione dell'import nel 2024 negativa (-5,8%) ma superiore a quella generale e ciò causa un lieve peggioramento della quota di mercato italiana che passa dal 6,5% al 6,3%. L'Italia rimane un fornitore storico della Francia in tale comparto (meccanica + elettronica) e si situa al **quarto posto** nella classifica dei principali Paesi fornitori. Al primo posto si conferma la Cina (23,1% ma flussi in calo del 2%), seguita da Germania (12,2%) e USA (10,7%). I flussi di importazioni dall'Italia registrano una regressione del 7,7% nella meccanica e una leggera contrazione (-0,7%) nell'elettronica.

I principali prodotti italiani importati in Francia nel settore della Meccanica ed Elettronica.

	2022	2023	2024	Var % 23/22	Var % 24/23
Totale Import Francia	144 731 470	148 172 869	144 533 138	2,4	-2,5
Totale Import dall'Italia di cui:	9 521 965	9 664 987	9 104 270	1,5	-5,8
84 - Totale Meccanica	6 900 021	7 097 916	6 554 427	2,9	-7,7
85 - Totale Elettronica	2 621 945	2 567 071	2 549 844	-2,1	-0,7
8481 - Rubinetteria e Valvolame	599 138	584 872	536 681	-2,4	-8,2
8418 - Frigoriferi e congelatori	462 877	464 458	480 277	7,3	-3,3
8544 - Fili e cavi per l'elettricità	460 299	443 281	437 213	-3,7	-1,4
8431 - Parti e componenti di macchine	557 531	539 859	426 456	-3,2	-21,0
8422 - Lavastoviglie ed altre macchine per il lavaggio	369 815	397 566	389 484	7,5	-2,0
8413 - Pompe per aria	281 649	267 188	288 050	-0,3	7,8
8538 - Parti di elettronica	170 466	198 063	237 359	16,2	19,8

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

La **meccanica** è il primo comparto in valore dell'import francese dall'Italia e si attesta a più di **6,5 miliardi di €** nel 2024 rispetto a più di 7 miliardi di euro di vendite nel 2023.

L'Italia detiene nel 2024 una quota di mercato del 7,9% (8,5% nel 2023) e si posiziona dietro a Cina (16,9%), Stati Uniti (15,5%), Germania (14,7%), ma davanti a Regno Unito (5,2%) e Polonia (3,1%).

L'**elettronica** italiana, i cui flussi di import ammontano nel 2024 a più di 2,5 miliardi di euro, si attesta al 4° posto tra i principali paesi fornitori della Francia con il 4,2% delle quote (4% nel 2023), dietro a Cina (31,5% delle quote e flussi in calo del 4,5%), Germania (8,8% delle quote e flussi a -8,5%) e USA (4,3% delle quote e flussi in calo vs 2023 del 6,6%).

La **Rubetteria**, primaria voce in valore del comparto, vede le importazioni ridursi dell'8,2% a 536,7 milioni di euro nel 2024.

L'Italia mantiene la seconda posizione di Paese fornitore della Francia con una quota del 15,1% dietro la Germania che ne detiene il 21,7%.

Le vendite di **Frigoriferi e congelatori** italiani alla Francia si attestano a 480,3 milioni di euro (-3,3% vs 2023) nel 2024. L'Italia con il 20,2% delle quote è il secondo fornitore dietro alla Cina (32,1% di quota, e flussi in aumento del 15,5%).

Le importazioni di **Parti e componenti di macchine**, che risultano essere la terza voce del comparto in analisi, nel corso del 2024 sono in netto calo del 25% e valgono 216,6 milioni di €. L'Italia in questo sotto-comparto è il secondo Paese fornitore della Francia (15,4% delle quote dietro la Germania con il 29,6%).

Le vendite di **Fili e cavi per l'elettricità** sono in lieve contrazione (-1,4%) in un comparto in cui l'Italia è al 5° posto con il 8,9% delle quote.

Leggermente negativi i flussi di **Lavastoviglie ed altre macchine per il lavaggio** (-2%) comparto nel quale l'Italia è leader davanti alla Germania con rispettivamente il 27,4% e il 22,4% delle quote.

In inversione di tendenza le importazioni di **Pompe per aria** (+7,8% vs 2023) e una quota dell'Italia del 12,2% (3° posto).

Le vendite di **Parti per elettronica** italiane si attestano a 237,4 milioni di € e risultano in forte aumento (+19,8% vs 2023), l'Italia è il primo fornitore della Francia (16,7% delle quote davanti a Germania e Polonia).

Persiste l'assenza dell'Italia (0,3% delle quote di mercato) nel comparto dei **Computer e delle macchine per il trattamento dell'informazione** (8471) che rappresenta circa il 7% del totale delle importazioni francesi di meccanica. Il principale fornitore di questo settore è la Cina che, da sola, assicura più della metà degli acquisti.

Moda: Tessile - Abbigliamento - Calzature - Ottica e Accessori

I principali gruppi di prodotti italiani importati in Francia nel settore della Moda.

	2022	2023	2024	Var % 23/22	Var % 24/23
Totale Import Francia	41 786 475	39 186 390	38 677 164	-6,2	-1,3
Totale Import dall'Italia, di cui:	5 558 694	6 418 102	6 419 342	15,5	0
64 - Calzature	1 735 665	1 991 772	1 932 644	14,8	-3,0
62 - Abbigliamento non a maglia	1 129 731	1 377 206	1 424 487	21,9	3,4
4202 - Borse e valigie	1 188 157	1 363 639	1 419 883	14,8	4,1
61 - Abbigliamento a maglia	966 171	1 076 061	1 057 708	11,4	-1,7
9004 - Occhiali	223 747	244 662	218 841	9,4	-10,6
4203 - Abiti e accessori in pelle	110 150	137 528	138 177	24,9	0,5
9003 - Montature	109 065	118 867	116 371	9,0	-2

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

Nel 2024, l'andamento delle importazioni dall'Italia risulta stagnante in un contesto di importazioni lievemente negative della Francia (-1,3%) e ciò provoca un lieve aumento della quota di mercato italiana che passa dal 16,4% al 16,6% e mantiene l'Italia al 2° posto dei Paesi fornitori dietro la Cina (22,9%).

La Francia importa nel 2024 per il settore moda **38,68 miliardi di €** (39,2 miliardi di euro nel 2023) e gli acquisti dall'Italia, nello stesso periodo, ammontano a più di 6,4 miliardi di €.

Come succede in via generale per tutti i beni intermedi non particolarmente complessi, l'Italia subisce nel comparto Moda la concorrenza di Paesi il cui costo del lavoro è molto più basso. Infatti, oltre alla Cina ed insieme a Spagna, Portogallo troviamo tra i principali fornitori della Francia: il Bangladesh, il Vietnam, la Turchia, l'India, la Tunisia, la Cambogia e il Marocco.

Si segnala in questo settore la presenza di una voce **Paese Non Identificato** che occupa la 7° posizione e rappresenta il 3,2% delle importazioni francesi di Moda. Si tratta di prodotti che le Dogane non attribuiscono a nessun Paese per mancanza di elementi o a causa di lavorazioni effettuate in più Stati.

Per le importazioni italiane va notata la forte diminuzione dei flussi per la totalità dei comparti con un tasso che passa dalle +15,5% nel 2023 allo 0% nel 2024.

Le vendite di **Calzature**, principale voce del comparto moda italiano e dell'export italiano in generale, dopo il forte dinamismo già registrato nel 2023 (+14,8%) registrano una diminuzione per stabilirsi a 1,93 miliardi € (1,99 nel 2023). L'Italia rimane il **primo Paese fornitore** della Francia, con il 23% delle quote, davanti a Vietnam (19,5%) e Cina (17,7% e flussi in calo del 18,2%).

Le importazioni italiane di **Borse e valigie** continuano a crescere dinamicamente anche nel 2024 al +4,1%.

La quota di mercato italiana è in aumento e raggiunge il 31,9% permettendo all'Italia di mantenere la prima posizione tra i paesi fornitori, davanti la Cina (27,4% e flussi in calo del -1,4%). Il "Paese non identificato" in questo settore totalizza il 6,5% delle quote.

Nel comparto dell'**Abbigliamento non a maglia** le vendite italiane sono in aumento del -0,8% vs il 2023 e si attestano a 1,42 miliardi di € (1,38 miliardi di euro nel 2023).

L'Italia è il terzo Paese fornitore (12%) dietro a Cina e Bangladesh.

Per l'**Abbigliamento a maglia** l'Italia si situa al terzo posto tra i Paesi fornitori (9,1% delle quote) dietro a Cina e Bangladesh, e davanti alla Turchia. I flussi italiani sono in diminuzione del 1,7% (i maglioni costituiscono il 42% del totale).

Nel comparto dell'**Ottica**, le vendite di **Occhiali** italiani raggiungono i 218,8 milioni di € (-10,6% vs 2023) con una quota italiana che passa dal 39,9% al 35,9%. Le importazioni della Francia di **Montature** italiane registrano un calo del 2% (+9% nel 2023); la quota di mercato diminuisce e passa dal 26,6% al 25,9% e l'Italia mantiene il secondo posto tra i Paesi fornitori dietro la Cina (55,5% delle quote).

Considerando le due voci, l'Italia si situa al secondo posto tra i leader dei fornitori di Ottica della Francia dietro la Cina: nel 2024 le quote sono del 43,7% per la Cina e del 31,6% per l'Italia.

Per gli **Abiti e accessori in pelle** l'Italia mantiene il suo primo posto tra i fornitori con il 55% delle quote e flussi in netta espansione (+15,2% vs 2023). Anche in questo comparto la voce Non Identificato gioca un ruolo importante poiché rappresenta il 11,5% delle quote in terza posizione dietro la Turchia.

Automotive

Nel 2024 le importazioni della Francia del comparto automotive rallentano bruscamente (-8,5%) dopo la crescita dinamica del 2023 (+15,68%) per attestarsi a 74,1 miliardi di € (erano 80,9 miliardi nel 2023).

L'Italia si mantiene al **terzo posto** tra i paesi fornitori, dopo Germania e Spagna (con rispettivamente il 24,3% e il 14,6% di quota di mercato), con una quota del 6,4% (era del 7,5% l'anno scorso) e importazioni in valore pari a 4,77 miliardi di € (6,06 miliardi di euro nel 2023), in calo del 21,3% rispetto al 2023.

I principali prodotti italiani importati in Francia nel settore Automotive

	2022	2023	2024	Var % 23/22	Var % 24/23
Totale Import Francia	69 998 133	80 935 050	74 097 612	15,6	-8,5
Totale Import dall'Italia, di cui :	5 376 758	6 057 666	4 770 641	12,7	-21,3
8708 - Parti ed accessori	1 438 548	1 725 952	1 556 440	20,0	-9,8
8703 - Automobili	1 338 362	1 787 540	1 258 553	33,6	-29,6
8704 - Veicoli per trasporto merci	1 308 012	1 213 731	886 823	-7,2	-26,9
8701 - Trattori	485 391	531 296	346 557	9,5	-34,8
8711 - Motocicli	249 770	247 027	238 059	-1,1	-3,6

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

La contrazione dei flussi si ripercuote su tutti i sotto comparti in analisi.

Calo del 9,8% per le **Parti ed accessori Veicoli per il trasporto merci** per cui l'Italia è al 3° posto con il 9,7% delle quote, dietro la Germania (20,7%) e Spagna (10,2%), in un comparto che globalmente vede le importazioni francesi diminuire del 11,9% rispetto al 2023.

In forte calo le vendite italiane di **Automobili** (-26,9% dopo il +33,6% del 2023). L'Italia è al 10° posto dei Paesi fornitori (3,1% delle quote vs 4,2% nel 2023) in un settore dominato dalla Germania (23,5% delle quote di mercato e flussi in aumento del 9,9%) e la Spagna (19,7% delle quote e flussi in crescita del +15,7%).

Gli **Autoveicoli per il Trasporto Merci** risultano anch'essi in calo (-26,9%, dopo il -7,2% del 2023) e per i per cui l'Italia è il 3° paese fornitore (14,4% delle quote).

In forte diminuzione anche le importazioni italiane di **Trattori** (-34,8%) per cui l'Italia è il terzo fornitore con il 9,1% delle quote.

Prodotti agroalimentari

L'Italia è la quarta destinazione dei prodotti agroalimentari francesi all'estero (dopo Belgio, Germania e Spagna) e il **quinto Paese fornitore** della Francia con una quota dell'8,5%.

Le importazioni italiane sono costituite principalmente da preparazioni a base di cereali (pasta e prodotti dolciari), latte e derivati, bevande (in particolare vino), preparazioni a base di ortaggi e legumi (conserven e lavorati del pomodoro) che insieme costituiscono circa il 55% del totale.

La Spagna, primo fornitore storico del comparto, registra nel 2024 una quota del 13,3% e flussi in lieve aumento (+1,4%). Gli altri principali fornitori sono nell'ordine: Belgio (12,6% delle quote), Paesi Bassi (9,9%) e Germania (9,3%).

Nel 2024, le importazioni dall'Italia ammontano a **6,5 miliardi di euro** e risultano **in lieve aumento : +4%**, più dell'andamento globale dell'import francese (+2,8% vs 2023) e che si attesta a 76,4miliardi di €.

I vari segmenti che compongono l'import italiano di alimentari registrano andamenti piuttosto positivi nel 2024, fatta eccezione per Bevande (-2,9%) e Caffè (-4,4%).

Le **Preparazioni a base di cereali**, primo comparto agroalimentare in valore e che sono costituite per il 51% da prodotti della panetteria e pasticceria e per il 43% da paste alimentari sono in aumento (+8%); il **Latte e derivati** - nei quali rientrano essenzialmente i formaggi freschi e i latticini (94%), tra cui la mozzarella per cui l'Italia è il primo fornitore della Francia con il 58% delle quote - risultano in aumento del 3,5%

Come già detto, le importazioni di **Bevande** italiane sono in calo del 2,9% in un comparto anch'esso in diminuzione (-2,9%), l'Italia è il 3° paese fornitore con il 12% delle quote. La componente principale è costituita dalle importazioni di **vino** (32,7% del totale, in calo del 6,5%), settore in cui l'Italia risulta il 2° Paese fornitore con il 25,3% delle quote dietro la Spagna (26,2%). Seguono l'**acqua** (16,9% del totale) e flussi in calo del 9,9 e le **acquaviti e liquori** (15,3%) per cui l'Italia è il 3° fornitore (8% delle quote dietro il Regno Unito con il 45,6% e gli USA 9,3%).

In positivo i flussi delle **Preparazioni di ortaggi e legumi** (+5,3% vs 2023), costituite per più del 38% dai pomodori in conserva di cui l'Italia risulta il 1° fornitore con il 59% delle quote di mercato.

L'andamento delle vendite di **Cacao e sue preparazioni**, costituite quasi completamente da cioccolatini, è ampiamente positivo (+15,5% vs 2023). L'Italia è in concorrenza in questo segmento con Costa d'Avorio, Belgio e Germania.

Per le **Preparazioni Alimentari diverse** l'Italia risulta essere il 4° Paese fornitore nel 2024 con flussi in aumento dello 0,9% e una quota di mercato dell'11,1%, dietro a Germania (14,2%), Spagna (12,4%), Regno Unito (11,6%) e davanti a Belgio (10,9%). Per l'Italia si tratta principalmente di sughi e salse (51% del totale).

Le

Le importazioni italiane di **Carni e insaccati**, costituite per il 55% da insaccati, sono in aumento del 26%.

Le importazioni di **Frutta** italiana aumentano del 5,7% rispetto al 2023 e sono composte per il 44% da uve fresche, per il 15% da frutta a guscio e per il 11,7% da agrumi.

I **Grassi e oli** italiani registrano importazioni in netto aumento (+22,5%) e risultano costituite per il 73% da olio di oliva.

Infine le importazioni di **Caffé e té** risultano in diminuzione del 4,4% vs 2023 e sono costituite per il 98% da caffè per cui l'Italia è il 6° paese fornitore della Francia.

I principali prodotti italiani importati in Francia nel settore agro-alimentare (codici doganali a due cifre)

	2022	2023	2024	Var % 23/22	Var % 24/23
Totale Import Francia	72 043 462	74 362 494	76 421 172	3,2	2,8
Totale Import dall'Italia, di cui :	5 753 048	6 272 023	6 524 498	9,0	4,0
19 - Preparazioni a base di cereali (pasta, prodotti dolciari e da forno)	967 836	1 085 178	1 171 871	12,1	8,0
04 - Latte e derivati (formaggi, latticini, yogurt)	900 179	995 352	1 030 313	10,6	3,5
22 - Bevande (vino, alcolici, acque naturali)	638 804	727 489	706 455	13,9	-2,9
20 - Preparazioni di ortaggi, di legumi e di frutta (salse, conserve, marmellate, succhi...)	469 027	532 979	561 249	13,6	5,3
18 - Cacao e sue preparazioni	382 640	407 271	470 302	6,4	15,5
21 - Preparazioni alimentari (sughi, zuppe, gelati...)	397 076	415 354	419 105	4,6	0,9
02 - Carni	363 981	385 968	393 569	6,0	2,0
08 - Frutta	359 099	366 027	387 055	1,9	5,7
15 - Grassi e oli	194 236	191 256	234 315	-1,5	22,5
09 - Caffé e té	201 226	214 376	204 925	6,5	-4,4

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur

Arredamento

L'Italia occupa storicamente una posizione importante nella fornitura alla Francia di prodotti di arredamento e design. Tuttavia, nell'ultimo decennio, le importazioni hanno subito una riduzione costante e la leadership italiana è stata messa in discussione dall'andamento dinamico dell'export cinese che ha ormai superato l'Italia in quote di mercato.

La Cina detiene attualmente una quota di mercato sulle importazioni di arredamento pari al 29%, l'Italia è al 13,3% e la Germania al 9,9%.

Nel 2024 l'import globale francese del settore si attesta a **11,3 miliardi di €** rispetto ai 11,4 miliardi di euro del 2023 e risulta quindi in contrazione dello 0,9%; le importazioni dall'Italia sono in diminuzione (-5,8%) mentre quelle della Cina aumentano del 9,3%.

I prodotti più venduti sono **mobili e loro componenti**; l'Italia occupa una posizione predominante (14,9% del mercato) dietro la Cina (22,2%) e davanti la Germania (14,8%); nel 2024 le importazioni dall'Italia di questo sotto comparto sono in contrazione (-5,5%), come quelle della Germania (-12,5%); le importazioni dalla Cina sono invece in aumento (+15%).

L'Italia è il **secondo Paese fornitore** nel settore delle **sedie e sedili** (mobili per sedersi anche trasformabili) le cui importazioni sono in calo (-5,9%) nel 2024. L'Italia detiene una quota di mercato del 14,6%, dietro la Cina (27%) e davanti la Polonia (9,2%).

Per le importazioni di **apparecchi per l'illuminazione**: le vendite dell'Italia diminuiscono del 3,6%, per una quota di mercato pari al 10,8%, davanti la Spagna (8,1%) e dietro la Cina che detiene più della metà del totale (51,7%).

L'andamento delle vendite italiane alla Francia di **materassi e telai** è anch'esso negativo (-17,4% dopo la stagnazione del 2023), con una quota che si stabilisce al 4,7%.

I principali prodotti italiani importati in Francia nel settore dell'Arredamento.

	2022	2023	2024	Var % 23/22	Var % 24/23
Totale Import Francia	12 762 422	11 370 936	11 271 912	-10,9	-0,9
Totale Import dall'Italia di cui:	1 672 777	1 596 977	1 504 581	-4,5	-5,8
9403 - Mobili e loro componenti	808 499	752 185	710 743	-7,0	-5,5
9401 - Sedie e sedili	580 467	560 851	527 894	-3,4	-5,9
9405 - Apparecchi per l'illuminazione e loro componenti	220 144	224 275	216 117	1,9	-3,6
9404 - Materassi e Telai	43 085	41 506	34 293	-3,7	-17,4

Dati CIF/FOB in migliaia di €

Fonte : TDM - Global Trade Atlas su dati della Direction Nationale des Statistiques du Commerce Extérieur